scusate il disturbo 2023

SCUSATE IL DISTURBO

S C U
S A T E
I L
D I S -
T U R
B O

CON LA COLLABORAZIONE DI:

Cento per Cento Company
CREATIVE MINDS

Sotheby's
Collectors gather here.

PAC Padiglione d'Arte Contemporanea

ORGANIZZATO DA:

il VOLO
per la salute mentale

XII EDIZIONE

SCUSATE IL DIS-TURBO

EVENTO A SCOPO BENEFICO

7 Marzo 2023 ore 19
Pac - Padiglione d'Arte Contemporanea
Via Palestro 14 Milano

“I sentieri si costruiscono viaggiando”.

Abbiamo scelto la frase del celebre scrittore Franz Kafka per introdurre la nuova sezione di fotografia che andrà ad arricchire l’asta di quest’anno. Ma lo abbiamo fatto anche perché racchiude il senso della nostra esperienza con l’asta.

Alla dodicesima edizione di “Scusate il disturbo” è proprio il caso di dire che abbiamo fatto un viaggio e tracciato un sentiero, per Il Volo e non solo. Il “sentiero”: il nostro percorso individuale e insieme, le esperienze umane e professionali che ci hanno connesso e che hanno contribuito alla nostra crescita. Il “viaggiare”: l’elemento imprescindibile all’evoluzione di un individuo, di ciascuno di noi, ciò che ti permette di incontrare, conoscere e di aprirsi a nuovi orizzonti.

Dodici anni fa siamo partiti per questo viaggio, un’asta che ha seguito il suo percorso lungo il quale abbiamo incontrato persone generose, disponibili e, ci permettiamo di dire, anche curiose. L’atto del viaggiare comprende anche questo elemento, anzi, si nutre di questo elemento. Generosi e disponibili nell’incontro con Il Volo, con la salute mentale, con un tema che oggi dopo gli anni di pandemia, forse, è maggiormente sentito. Dodici anni fa non lo era. Eppure non abbiamo avuto timore di incamminarci, di fare quel primo passo che dà inizio a ogni cammino.

Siamo partiti seguendo il sentiero che si apriva davanti a noi. Lo abbiamo percorso tenendo sempre presente il nostro punto di partenza: gli ospiti della comunità de Il Volo. Abbiamo viaggiato per loro, abbiamo incontrato persone spiegando il motivo di questo viaggio, abbiamo condiviso con quanti hanno percorso con noi un pezzo di sentiero, breve o lungo che sia stato, il nostro desiderio di sostenere Il Volo. Dare l’opportunità di un reinserimento sociale a chi si affida alla nostra comunità è il frutto di questo viaggio che abbiamo fatto insieme e che ogni anno, attraverso l’asta, riusciamo a garantire. Lo facciamo perché il sostegno di “Scusate il disturbo” permette di sostenere le borse lavoro per gli ospiti, l’esperienza di un tirocinio lavorativo riconoscendone

l’impegno, la responsabilità e la perseveranza. “Scusate il disturbo” ha significato, solo nell’ultimo anno, tredici borse lavoro, tredici esperienze lavorative, tredici giovani ospiti che hanno potuto lavorare.

La generosità incontrata nel nostro viaggio è stata straordinaria, ci ha sempre meravigliato. Ogni persona incontrata ha offerto il proprio sostegno nella misura in cui ha potuto. Questo ci sprona a non fermarci e anche per questo anno continuare “Scusate il disturbo2023”. Lo facciamo convinti che come ogni anno sarà un viaggio ricco di soddisfazioni e che non lo faremo da soli, ma che incontreremo tante persone che vorranno percorrere questo sentiero con noi.

“Scusate il disturbo” è un viaggio che facciamo insieme e che fa parte del sentiero che ciascuno di noi ha intrapreso e che ci definisce come persone, è un pezzo della storia di ciascuno di noi. Intrinseco al viaggio c’è un elemento che definisce la nostra vita: il movimento. Movimento fisico o mentale, procedere verso un luogo, una situazione, un’idea che non ci farà essere uguali a prima, perché porterà un cambiamento. In questo caso non solo nostro, ma anche degli ospiti. La possibilità che daremo con l’asta 2023 a ciascuno degli ospiti della comunità sarà quella di iniziare il proprio difficile viaggio, da un punto di partenza carico di sofferenza, fatica e difficoltà, sarà l’opportunità di compiere i primi passi del sentiero del reinserimento sociale.

Paolo Colonna e Giorgio Rezzonico

Fondatori di “Il Volo”

ARTE CONTEMPO-RANEA

Lotto N. 1

ARTE CONTEMPORANEA

ALVARO, 1938

SENZA TITOLO, 2000

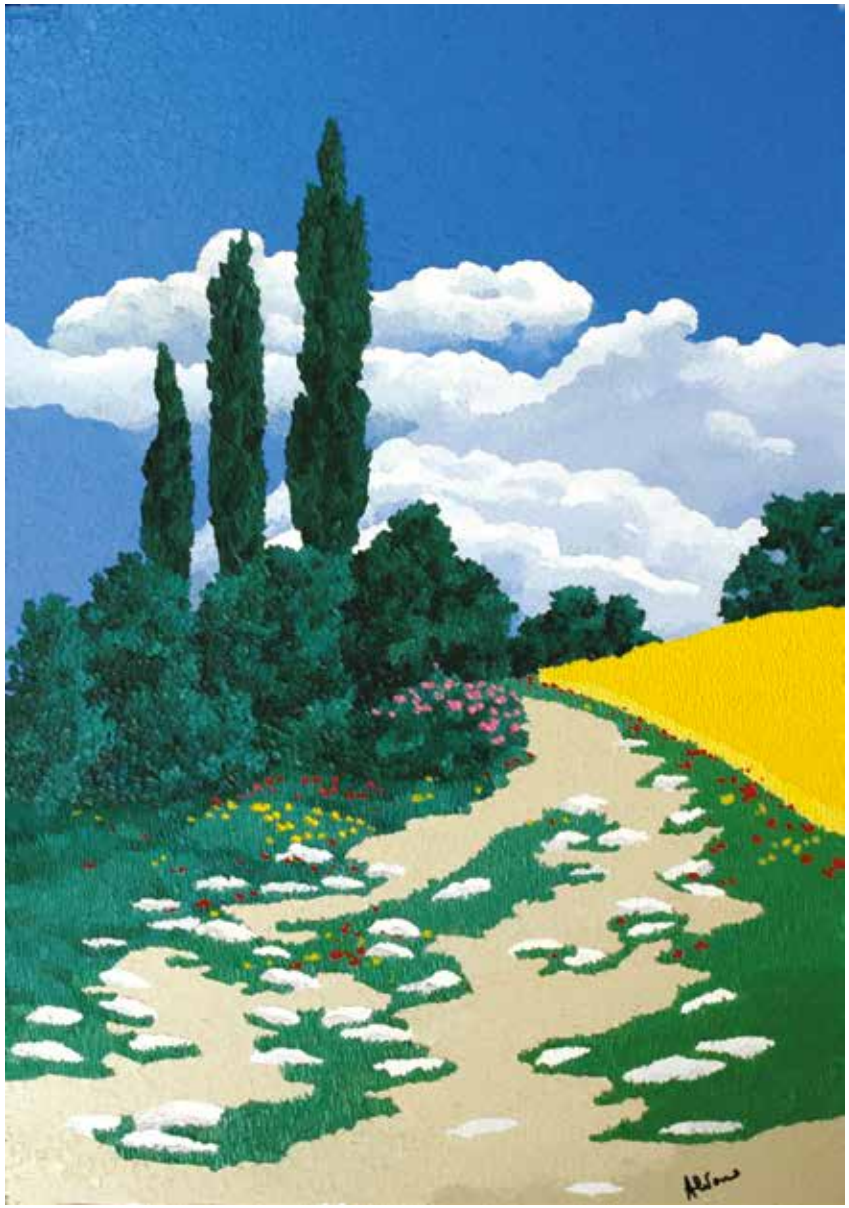
Olio su tela
100x70 cm.

L'artista Alvaro Cattaneo nasce a Milano nel 1938 e la pittura è da subito la sua passione. Frequenta l'Accademia di Brera e poi, presso la Scuola Superiore d'Arte del Castello, si perfeziona in corsi di nudo. Ciò che lo attira successivamente sono i corsi di Mosaico presso la scuola di Spilimbergo.
La sua produzione di quadri lo porta ad esporre per la prima volta nel 1970 e continuerà a farlo per oltre 40 anni.

L'arte e la pittura sono le uniche ragioni di vita professionale. Rifiuta l'insegnamento accademico e si licenzia da un posto di dipendente presso il noto Banco Ambrosiano. Inoltre si cimenta anche come scultore, per quanto questa propensione sia sempre rimasta marginale.

Le opere dell'artista pittore Alvaro sono intrise di luce. È senza dubbio questa la caratteristica principale delle sue creazioni, tutte realizzate con tecnica specifica. L'artista infatti mescola i colori e dipinge utilizzando la spatola, con una tale maestria e bellezza che questo strumento sembra essere "magico". Ma ciò che colpisce lo sguardo attento dell'osservatore è che ogni quadro dell'artista presenta sia ombre che luci.
Proprio perché la luce è protagonista, come metterla in evidenza su paesaggi oppure oggetti, se non creando dei giochi di ombra in contrasto?

La creatività dell'artista che permea le sue opere, rendono quest'ultime astratte e indefinite, dal momento che i colori sono mutabili e tutto all'interno del quadro sembra muoversi (come accade per la musica).
Luci e ombre sembrano danzare e si alternano e l'opera si riempie di respiro e ispirazione.



Courtesy Fondazione Peppino Oriani

Lotto N. 2

ARTE CONTEMPORANEA

MARIO ARLATI. 1947

INCOMPLETE FLAG, 2018

Tecnica mista con seta
40X50 cm.

Mario Arlati nasce a Milano nel 1947, si forma nella scuola d'arte di Castel Sforzesco. Le prime opere sono in stile figurativo. Negli anni 70 incomincia la frequentazione dell'isola di Ibiza e, da allora, trascorre in quella terra numerosi mesi all'anno e le sue opere pittoriche ne sono chiara testimonianza. La materia per Arlati rappresenta un'immagine interiore, fatta di sentimenti, di evocazioni che riguardano il paesaggio.

I "muri" di Arlati testimoniano la ricerca di una materia vissuta senza funzioni; la pittura per Arlati è materia dentro cui si cela altra materia. L'artista si esprime attraverso colori assoluti, il nero e il bianco, con cui dà forma alle parole, veri e propri gesti pittorici. La parola poetica serve come fondamento incalcolabile dell'atto pittorico, come genesi visiva che il corpo riesce a sollecitare.

Courtesy dell' artista

Lotto N. 3
ARTE CONTEMPORANEA

BERNARD AUBERTIN, 1934-2016

LIVRE BRÛLÉ, 2009
Libro bruciato su tavola
40X50 cm.

Bernard Aubertin nasce a Fontenay-aux-Roses nel 1934. Compiuti gli studi presso la Scuola Statale di Decorazione, da autodidatta, si avvicina al cubismo e al futurismo. Fondamentale fu il suo incontro nel 1957 con Yves Klein; dall'anno successivo, infatti, darà inizio alla creazione delle sue celebri tele monocrome. Realizza i cosiddetti Tableaux Feu (quadri fuoco), animando tele monocrome rosse, con chiodi (Tableaux Clous), fil di ferro (Tableaux Fil de Fer), fiammiferi (Parcours d'Allumettes) e svariati materiali, dai ceri, alle reti di ferro. La sua concezione della pittura è metafisica: attraverso il rosso egli traspone sulla tela l'energia dell'anima. L'essere spirituale si rivela attraverso l'arte e nulla più del colore potrebbe rappresentare una tale forza.

A partire dagli anni 60 Aubertin introduce nel suo repertorio anche il fuoco: un mezzo espressivo che a tutti gli effetti diventa la manifestazione fisica del suo colore rosso. Molti dei suoi lavori consistono in composizioni astratte create usando fiammiferi che vengono poi accesi creando variazioni spontanee generate dalla natura della fiamma.
Il processo con cui le opere sono create è intrinseco al gesto finale.
Lo spettatore può chiaramente avvertire il manifestarsi della trasformazione. A tutti gli effetti la natura distruttrice del fuoco diventa creatrice di rinascita.

Le sua ricerca artistica si svilupperà tra gli anni '80 e gli anni '90 in performances in cui egli stesso darà alle fiamme pianoforti e automobili, mentre negli ultimi anni il colore rosso dei monocromi è stato sostituito dal bianco, dal nero e dall'oro.
Dal 1990 ha vissuto e lavorato in Germania, fino al 2015, anno della sua morte.

Courtesy Fondazione Peppino Oriani

Lotto N. 4
ARTE CONTEMPORANEA

MAURO CALVI, 1958
SENZA TITOLO, ANNI 90
Olio su tela
60x80 cm.

Mauro Calvi nasce a Cremona nel 1958. Vive e opera in Brianza.

È un artista dotato di una grande sensibilità espressiva, la cui peculiarità risiede nella raffinata ricerca e sperimentazione di un linguaggio nuovo che possa rappresentare al meglio la propria idea di Arte.

Il risultato appartiene all'unione di due caratteristiche fondamentali dell'artista. Una è la capacità tecnica e intellettuale di indagare la "figura" umana, declinata attraverso lo studio di posizioni e proporzioni rivisitate e caratterizzate dal dinamismo e da una dirompente tensione gestuale. L'altra peculiarità è l'analisi e la sperimentazione informale sull'uso della materia e del colore, spesso protagonisti di sfondi particolarmente significativi.

Courtesy Fondazione Orsi

Lotto N. 5
ARTE CONTEMPORANEA

EUGENIO CARMI. 1920-2016

ALBA, 1983
Litografia ed. 6/150 firmata dall'artista
23x23 cm.

Fin dall'inizio degli anni cinquanta è tra i maggiori esponenti dell'astrattismo italiano. Nei primi due decenni con la pittura informale e dalla fine degli anni sessanta nel rigore delle forme geometriche, che svilupperà progressivamente nel corso dei decenni successivi.
La maggior parte delle sue opere è su tela, ma importanti nel suo percorso artistico sono le carte, i lavori in ferro, le latte, i multipli e le sculture. Ha realizzato due opere cinetiche con una delle quali, la SPCE, è stato invitato alla XXXIII Biennale di Venezia del 1966. Dal 1958 al 1965, è responsabile dell'immagine dell'industria siderurgica Italsider e nel 1963 fonda la Galleria del Deposito. Membro dell'Alliance Graphique International, è considerato ancora oggi come uno degli innovatori del linguaggio grafico degli anni cinquanta e sessanta.

Nel corso dei decenni la costante quotidiana della pittura nel suo studio non è mai solo un fatto puramente personale. Sempre in collegamento col mondo e con gli altri - collaboratori o altri artisti e intellettuali internazionali - ha spesso un ruolo trainante e di catalizzazione di talenti. E sul mondo Eugenio Carmi non manca mai di intervenire. Prima di tutto con la sua arte, ma anche con la parola, la presenza attiva in convegni e conferenze internazionali e attraverso l'insegnamento. Dall'amicizia e collaborazione con Umberto Eco nascono tre favole per bambini - tradotte poi in tutto il mondo - e Stripsody, opera che deve la sua unicità alla profonda sintonia artistica e umana tra lui, Eco e Cathy Berberian.

Nei decenni ha esposto le sue opere in numerosissime personali in Italia e all'estero. Suoi lavori fanno parte delle collezioni di musei e istituzioni in Italia, Germania, Gran Bretagna, Polonia, Stati Uniti. Dal 1971 vive a Milano. Si autodefinisce Fabbricante di immagini.

Courtesy Collezione privata

Lotto N. 6
ARTE CONTEMPORANEA

LINDA CARRARA, 1984

ANCHE TU ERI LE MIE MANI, 2017

Acquaforte e monotipo su carta cotone,
firmata e numerata, tiratura 20 copie, copia n12
50x70 cm.

Nel marzo 2006 si diploma al “dipartimento sperimentale d’arte contemporanea” presso l’Accademia di Belle Arti di Brera a Milano.
Dal 2015 frequenta il Master in MultiMedia presso l’Accademia belga KASK a Gent. Vincitrice del “PremioTerna - Pittura” nel 2015 con l’opera intitolata “Outer Space” nella quale indaga la luce come materia pittorica e la metafisicità come spazio. Invitata al “Premio Cairo” nel 2013.
Numerose le mostre che la vedono partecipe sul territorio italiano ed estero. Nel 2012 alla collettiva “Crises and Rises” a cura di Rossella Farinotti, presso il Palazzo delle Stelline a Milano e nel 2014 alla Fondazione Rivoli2 di Milano con la personale intitolata “Be”.

Per agire occorre essere avvolti nelle illusioni”. Nel 2015 è stata invitata alla mostra collettiva “Ma Patience a des Limites – still life” presso gli spazi di DuboiFriedland e alla collettiva sul disegno negli spazi di Le Kabinet sempre, entrambi a Bruxelles. Sempre nel 2015 il suo video “I’m a still life” è stato proiettato a Mosca presso il Centro d’Arte Contemporanea Fabrika. Vincitrice di diverse residenze d’artista.

Nel 2015 ha partecipato alla residenza “MOMENTUM worldwide” a Berlino. Nel giugno 2017 ha partecipato alla residenza del Museo NCCA di San Pietroburgo e nei mesi di ottobre e novembre 2016 presso la residenza LKV – Lademoen Kunstnerverksteder a Tronheim in Norvegia.

Dal 2016 collabora con la galleria Boccanera, con cui nel 2017 ha realizzato la mostra personale “Il pretesto di Lotto” a cura di Daniele Capra.

Courtesy dell’ artista

Lotto N. 7
ARTE CONTEMPORANEA

MARIA VERA CHIARI. 1971

MESSAGGIO TRASPARENTE_BANDIERA GRECIA, 2022
Ceramica, plexiglass, corda,francobollo viaggiato
50x70 cm.

Nata a Milano nel 1971, Mariavera Chiari ha frequentato il liceo classico, per poi diventare architetto dal 1998. Ad oggi si occupa di architettura, arte, artigianato e design.
Appassionata di archeologia e lavori con le mani, ha da sempre usato la ceramica come materiale eletto per esprimersi, naturale, lucido, colorato, pulito, che si trasforma nel forno come per magia.

Nel 2002, dopo qualche anno presso lo studio di Cino Zucchi, ha creato il suo marchio MV% CERAMICS DESIGN con cui segnare la tazzina ESPRESSO con cucchiaino, la sua prima creazione.

Affiancata dal 2008 da suo fratello Carlo – designer e vero esperto di materiali e soluzioni tecniche – lavorano insieme per creare collezioni di oggetti per la casa e il giardino. Dal 2002 ha partecipato al Salon Maison&Objet di Parigi dove ha mostrato la sua collezione di ceramiche e i negozi di tutto il mondo hanno iniziato a ordinare i pezzi della collezione MV%.

Courtesy Galleria Federica Ghizzoni

Lotto N. 8
ARTE CONTEMPORANEA

MANUEL FOIS, 1995

AUD_47050H, 2019
Serigrafia su specchio
60x50 cm.

Manuel Fois (1995) ha iniziato a studiare architettura alla Central St. Martins School di Londra nel 2015. Nello stesso anno ha cominciato a lavorare in ambiti al confine tra arte, natura e tecnologia. Attraverso una sorta di traduzione tecnologica, Fois permette al suono di attraversare vari stati fisici, dall'immateriale al digitale, per concretizzarlo infine come immagine, installazione o realtà aumentata. Così facendo persegue un suo percorso innovativo, nato anche dall'intenso coinvolgimento con la musica elettronica e la New Aesthetics, che oltrepassa il confine tra sentire e vedere.

Il lavoro di Manuel Fois, attraverso la pittura e l'installazione multimediale, indaga il concetto di trasmigrazione del linguaggio e il rapporto tra immagine virtuale e fisica. Nel presente in cui gli eventi quotidiani sono fortemente influenzati dalla tecnologia, la sua ricerca si sviluppa a partire da lunghe registrazioni audio che vengono realizzate tramite dispositivi di uso comune come microfoni, smartphones e assistenti vocali. Da queste sessioni vengono selezionate tracce audio più brevi che, introdotte in un software di conversione, vengono tradotte in spettri grafici i quali sono alla base del suo lavoro bidimensionale. Le immagini che ne derivano, infatti, come ultimo passaggio, sono riprodotte manualmente su superfici specchianti e lastre di vetro nero con procedimento serigrafico. Riflettendo sull'idea di trasposizione da un linguaggio ad un altro, ogni lavoro si presenta come una traduzione visiva che mantiene un corrispettivo diretto con il file audio d'origine

Mostre personali:
2015 Sound Recordings, Kunstakademie, Dusseldorf, DE
The Long Now, Berlin Atonal 2015, live performance, Berlino, DE
2018 Flexible Distances, Galleria Macca, Cagliari, IT
The Wall Project, Artoday projects, Milano, IT
2019 Bring to the ground, Spazio Orr, Brescia, IT
2021 Extrusion, Nighttimestory, Los Angeles, US
Between 99HFD3L and P023ESB, Galleria 10 A.M. ART, Milano, IT

Courtesy Collezione privata

Lotto N. 9

ARTE CONTEMPORANEA

GAETANO FRIGO, 1993

PLANTS AND MINERALS N°5, 2021

Bleaching materiali: multistrato, cotone
45,5x33x2 cm.

Conduco la mia ricerca artistica a Vicenza dal 2017.
Creare in questo campo è in realtà quello che desideravo già durante l'infanzia, ma poi per varie circostanze della vita mi sono sentito scoraggiato e ho pensato di non poter creare nulla di mio. Ho così trovato nella musica elettronica il mezzo di esprimermi, per più di una decina di anni, essendo la musica il canale più antico e spontaneo con cui si trasmettono delle emozioni. Sono rimasto sorpreso quando quasi per caso, come conseguenza di un periodo difficile per il quale ora sono grato, ho trovato un mio modo di far fuoriuscire anche visivamente il mio mondo interiore.

Sono cresciuto vedendo mio padre falegname creare quasi tutto quello che di legno c'era in casa, credo mi sia rimasta dentro questa cosa e soprattutto di averla assimilata come una cosa normale.
Realizzo nella sua falegnameria ogni cornice, telaio o teca che fanno parte delle mie opere. Riuscire a creare manualmente gli oggetti che concepisco nella mente è una grande fortuna e probabilmente una delle fasi del lavoro che mi danno più piacere, forse anche per questo riconosco il valore dell'artigiano e della cura del dettaglio.

Durante i primi anni di produzione catartica mi sono liberato di molti pesi dell'anima ma poi nell'ultimo periodo ho compreso che volevo e dovevo creare qualcosa che trasmette benessere facendo stare meglio anche me, lasciandomi guidare principalmente dalla natura e dalle sue forme più semplici, e mi sono diretto verso una dimensione che alleggerisce, quasi decorativa, e non più triste.

Attestati / Premi
2021 "Premio Cramum" ottava edizione, via Villa Mirabello (MI), menzione speciale, Curatore Sabino Maria Frassà
2022 "Arte Laguna Prize" sedicesima edizione, Arsenale Nord (VE), finalista sezione pittura
2022 "Premio Cramum" nona edizione, via Giovanni Battista Sammartini 2, Mercato Centrale di Milano (MI), finalista

Courtesy Artista e Cramum

Lotto N. 10

ARTE CONTEMPORANEA

GOLDSCHMIED & CHIARI.

UNTITLED, 2021

Print on Hahnemühle photo Rag paper
100% cotton, edition 60/120,
28X22 cm.

Sara Goldschmied ed Eleonora Chiari fondano il duo goldiechiari nel 2001. Dal 2014 lavorano con il nome Goldschmied & Chiari a Milano. Hanno raggiunto riconoscimento nazionale e internazionale collaborando con istituzioni e musei tra i quali si ricordano: Museo San Telmo, San Sebastián (2016); Museion, Bolzano (2015); MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma (2015); Fundació Joan Miró, Barcellona (2015); Fábrica de Arte Cubano, L'Avana (2014); Passerelle – Centre d'art contemporain, Brest (2014); Museo d'arte contemporanea Villa Croce, Genova (2014); MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, Bologna (2013); Goethe Institut, Bruxelles (2013); Castello di Rivoli – Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli (2012); La Galerie – Centre d'art contemporain, Noisy-le-Sec (2012); Hallwalls Contemporary Arts Center, Buffalo (2011); MOCA – Museum of Contemporary Art, Shanghai (2010); Musée de Grenoble, Grenoble (2007); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2002); Viafarini DOCVA, Milano (2002).
Hanno partecipato alla terza edizione di The Nanjing International Art Festival – New Baijia Lake Museum, Nanjing (2016), a The Fear Society evento collaterale della LIII Biennale di Venezia, Venezia (2009), alla prima edizione di Dublin Contemporary, Dublino (2011), alla quinta edizione di Video Zone International Video Art Biennial – Center for contemporary art, Tel Aviv (2010).
Nel 2015 i loro lavori sono selezionati dal National Museum of Women in the Arts (NMWA) di Washington D.C. e dal Museo del Novecento di Milano per la mostra Organic Matters – Women to Watch 2015, NMVA, Washington D.C. (2015). Nel 2012 vincono la Borsa per Giovani Artisti Italiani – Premio del Castello di Rivoli e nel 2007 il premio Arte in Cantiere del Museion di Bolzano.
Alcuni lavori recenti sono documentati nel loro ultimo volume: Goldschmied & Chiari, La démocratie est illusion, conversation with M. Beccaria, texts by E. Bernard, I. Bonacossa, Cura.Books, Roma 2016. Nel 2019 il duo è stato chiamato da Museo Riso di Palermo per installare un'opera permanente dedicata alla memoria, "Damnatio Memoriae, Palermo 1947-1992" e hanno realizzato una personale al Museo del Novecento di Firenze nel ciclo "Duel". Le artiste partecipano per il secondo anno all'asta del Volo Onlus con l'opera Enjoy #3 realizzata per la mostra del 2006 presso la galleria Renata Fabbri dal titolo "Searching for myself through remote skins", una collettiva tutta al femminile che affronta temi legati alla rappresentazione ed esperienza del corpo femminile nella società contemporanea.

Courtesy delle Artiste

Lotto N. 11

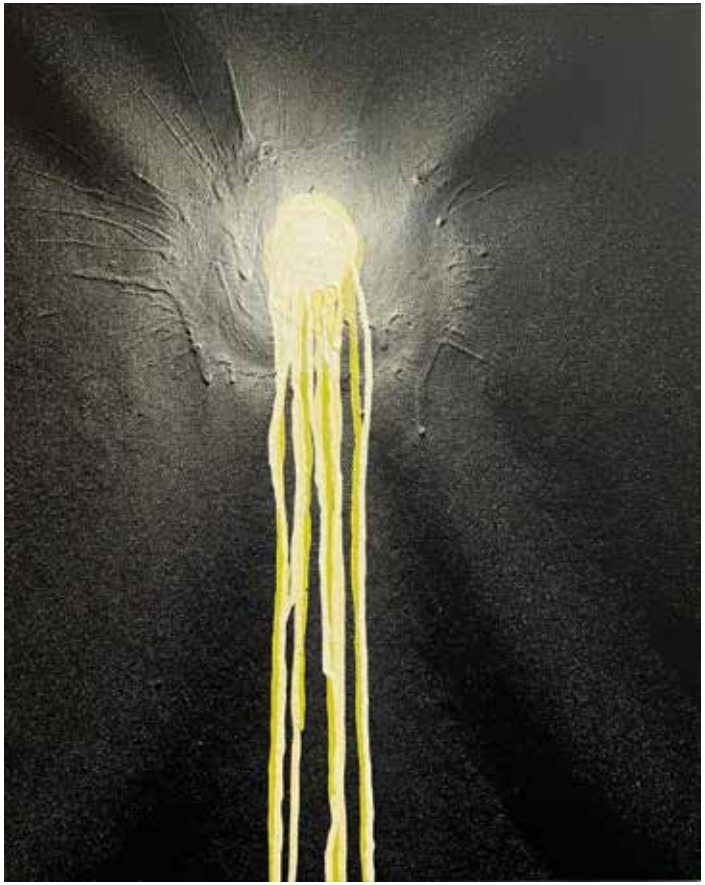
ARTE CONTEMPORANEA

OMAR HASSAN. 1987

LIGHT PUNCH 6, 2021

Mixed media
50x40 cm.

Omar Hassan (Milano, 1987), madre italiana e padre egiziano, cresce in mezzo a due differenti culture e questo fa nascere in lui una profonda curiosità verso il nuovo, il diverso e il mondo esterno.
È un artista diplomatosi presso l'Accademia delle Belle Arti di Brera Milano nel corso di Pittura presieduto da Alberto Garutti, noto esponente dell'arte contemporanea italiana.
L'influenza concettuale respirata durante gli studi in Accademia ha segnato il modus operandi dell'artista nella gestazione di ogni progetto: l'idea, il pensiero, il concetto è alla base di ogni gesto artistico. Il risultato di questo processo: l'opera deve sempre essere caratterizzata da una autonomia estetica e da un inconscio dell'artista che si genera naturalmente nel corso dell'esecuzione.
Ossessionato e incantato dai gesti pittorici di sintesi dei grandi maestri come Fontana, Pollock e Manzoni, anche l'artista pone alla base della sua ricerca gesti pittorici di sintesi, in grado di racchiudere e raccontare un'intera filosofia, un'intera cultura o un nuovo concetto.
Questi gesti Omar li ha portati anche nei suoi dialoghi tra pittura e scultura, nella Mostra istituzionale alla Chiesetta della Misericordia di Venezia, durante la 54° Biennale d'Arte. Le sculture si mimetizzavano con i quadri, ma anche con lo spazio, perché l'artista ama lavorare e creare opere site specific, mescolandole e seguendo l'essenza originale dello spazio.
"'Breaking Through" è un'altra serie legata alla sintesi del gesto; il pugno si carica di tutte le valenze di una disciplina in un solo segno: "I'm not punching to destroy, I'm creating". La boxe, la Nobile Arte viene così celebrata in una serie di 121 di grandi tele (nella versione su fondo bianco e nero) tutti pezzi unici: 121 per ogni serie. 121 è il numero di round disputati dall'artista durante la sua carriera pugilistica.



Courtesy dell'Artista

Lotto N. 12

ARTE CONTEMPORANEA

GIOVANNI IUDICE, 1970

L'ANIMA DEL MARE, 2022

Retouche su carta pastellato a mano,
70x100 cm.

Giovanni Iudice è nato a Gela nel 1970 dove ancora oggi vive e Lavora. L'avvocato Giuseppe Iannaccone racconta: "Giovanni Iudice l'ho scoperto parecchi anni fa, in una piccola galleria alla Fiera di Bologna. Mi aveva colpito una sua spiaggia fatta a matita, con quella moltitudine di gente ammassata che cercava un po' di vacanza. Si capiva benissimo che era una scena in qualche modo di povertà: era una spiaggia libera, non di quelle a pagamento, e ritraeva un'umanità che in quel luogo trovava il massimo del lusso che si poteva permettere. L'opera in questione era già stata venduta purtroppo, l'aveva comprata, mi ricordo, Lucio Dalla. Da quel momento ho cominciato a prendere contatto con Giovanni Iudice, l'ho cercato sugli elenchi telefonici e l'ho chiamato. Mi colpiva il suo rapporto con la storia dell'arte siciliana: io avevo nella testa le spiagge di Pirandello, con la loro carne ammassata, avevo in mente Guttuso, insomma un po' tutte queste figure degli anni trenta e, mi sembrava che Iudice, benchè assolutamente contemporaneo, le avesse un po' dentro. Quasi tutte le sue opere le ho comprate io, lasciando al mercato poche cose. [...] Iudice ha scelto sin dall'inizio una linea unica che poi non ha mai abbandonato: è la ricerca di un'umanità che vive in periferia, ai margini della società, dotata di una profonda integrità, assai lontana da quella che siamo abituati a vedere sulle pagine dei giornali o in televisione. Iudice scava nell'animo umano, questo è il valore aggiunto della sua pittura di cui mi sono innamorato". Le opere di Giovanni Iudice comprendono un gran numero di disegni a matita, dipinti ad olio raffiguranti modelle in interni domestici, spiagge e alcune tele incentrate sul tema dell'immigrazione che entra a far parte della sua poetica verso la metà degli anni duemila. Una realtà che viene scandagliata e visceralmente affrontata dall'artista sino ai giorni nostri. "Ho scelto di dipingere profughi, immigrati, clandestini per intima necessità, perché mi sono sentito in dovere di farlo. Credo che la figura del clandestino sia una delle icone più rappresentative del contemporaneo, il clandestino spera, immagina la terra promessa con la morte nel cuore per la patria che ha lasciato".

Courtesy dell'Artista

Lotto N. 13

ARTE CONTEMPORANEA

FRANCESCA LEONE, 1969

SENZA TITOLO, 2020

Olio su lamiera di recupero e ferro
10 X 23 cm.

Francesca Leone nasce a Roma da una famiglia di artisti. Inizia la sua attività espositiva nel 2007 con una mostra ai Musei Capitolini, alla quale segue la sua prima personale dal titolo Riflessi e riflessioni al Loggiato di San Bartolomeo di Palermo nell'aprile del 2008.

Alla fine dello stesso anno Palazzo Venezia a Roma le dedica una mostra personale dal titolo Primo Piano che sarà replicata nel 2009 a Castel dell'Ovo a Napoli. Nello stesso anno è invitata a esporre al Museo d'Arte Moderna e Contemporanea (MMOMA) di Mosca e nominata Membro Onorario dell'Accademia Russa delle Belle Arti.

Partecipa alla Biennale di Venezia nel 2011 e nel 2013. Nel 2014 è protagonista di tre personali al MAC – Museo di Arte Contemporanea di Santiago del Cile, al MACBA – Museo di Arte Contemporanea di Buenos Aires e al Museo dell'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo. Nello stesso anno è presente al PAN – Palazzo delle Arti di Napoli con la mostra Corpo Terra.

Il 2015 si apre con una mostra personale a Singapore e si chiude con la monumentale esposizione "Our Trash" a La Triennale di Milano. Nel 2017 presenta "Giardino" al Museo Macro di Roma e nel giugno del 2018 torna dopo 10 anni a Palermo, capitale della cultura europea ed espone "Monaci" al Real Albergo dei Poveri in contemporanea di Manifesta 12. Vive e lavora tra Roma e Miami.

Courtesy Collezione privata

Lotto N. 14

ARTE CONTEMPORANEA

ENZO MAGAZZINI. 1976

IL DIALOGO SILENZIOSO, 2022

Mixed media
24x24 cm. (interno: 12,5X12,5 cm.)

Enzo Magazzini vive e lavora in provincia di Livorno.

Fin da giovane si appassiona alle arti visuali. Autodidatta, inizia con la pittura utilizzando la tecnica dell' action painting (pittura gestuale) con l'uso di smalti e pitture industriali su grandi tele; questa modalità espressiva gli consente la più totale libertà di espressione senza i vincoli di inserimenti figurativi. I risultati dei gesti pittorici, con l'introduzione di invenzioni geometriche simboliche, assumono il ruolo di approfondite "strutture interiori significanti".

Di recente si avvicina alle forme espressive della mixed media art
e delle installazioni. Ha esposto in Italia ed all'estero.

Courtesy dell'artista

Lotto N. 15

ARTE CONTEMPORANEA

ROSSANA MAGGI

TUTTO SCORRE, 2022

Latte di sgombri, gesso, resina e china su carta
Supporto: ferro
45x14 cm.

La ricerca sulla materia e la sua trasformabilità è alla base del lavoro artistico di Rossana Maggi. In quest'opera la latta di partenza, decontestualizzata, si fonde con l'illustrazione che da sempre caratterizza alcune sue produzioni restituendo un'immagine poetica che ci racconta di un piccolo viaggio.
Tutto cambia, tutto si trasforma, come la materia da cui è partita l'artista.

Nel 2022 Rossana Maggi è stata selezionata tra i finalisti del Premio Artkeys nella sezione scultura/installazione.
Ha partecipato a Paratissima Nice Fair di Torino ed è tra gli artisti selezionati alla Biennale di Messapia di Lecce.

Courtesy dell'artista

Lotto N. 16

ARTE CONTEMPORANEA

ALBERTO MAGNELLI, 1988 - 1971

SENZA TITOLO, ANNI 70

Litografia originale 38/75
70x50 cm.

Toscano di nascita e francese di adozione, Alberto Magnelli (Firenze 1888 – Meudon 1971) ha contribuito in maniera determinante alla diffusione di nuovi codici visivi nell'Europa del secondo dopoguerra.

Artefice di una lunga e incessante ricerca sul mezzo pittorico, a cavallo tra gli anni Dieci e gli anni Sessanta sviluppa un repertorio del tutto originale di forme e colori. Alla più volte ricordata formazione da autodidatta seguirà, negli anni della prima giovinezza, il confronto con le esperienze più innovative dell'arte internazionale, coltivato anche attraverso l'amicizia con i principali protagonisti della scena artistica e culturale parigina.

Un posto speciale sarà, in tal senso, ricoperto da Jean Arp e dalla moglie Sophie, con i quali Magnelli condividerà importanti esperienze d'arte e di vita negli anni della Seconda guerra mondiale.

Courtesy Fondazione Orsi

Lotto N. 17
ARTE CONTEMPORANEA

MATT McCLUNE. 1973
STUDY WITH AMYTHEST DIAMOND, 2015
Tecnica mista
44x32 cm.

Matt McClune è nato nel 1973 a Worcester, MA, USA.
Vive e lavora a St. Romain, Francia.

Negli ultimi 15 anni Matt McClune ha preso indizi visivi dagli ambienti di luoghi particolari che stava visitando in Europa e all'estero e li ha distillati nei suoi dipinti spesso silenziosi, meditativi, inondati di luce.
A volte al limite del monocromo, più spesso attivo e gestuale, i lavaggi multistrato di gel poliuretanico trasparente, contenente pigmenti puri e finemente dispersi, vengono applicati a vari supporti metallici con spatole appositamente realizzate di larghezza variabile. Idealmente visti nel cambiamento della luce naturale, i dipinti di McClune spesso cambiano umore e colore, mentre la luce del giorno penetra negli strati.

I primi dipinti di McClune erano paesaggi aerei astratti, visti dal finestrino di un aereo, con profondità e spazio vaghi ma profondi. Trasferirsi nella campagna francese della Borgogna nel 2004, circondato da persone interessate all'idea di "terroir", ha portato a dipinti che erano sia "di un luogo specifico, in un momento specifico" sia paradossalmente non rappresentativi.

Questo, combinato con le sue strutture compositive, crea un lavoro che è sia intellettualmente rigoroso che immaterialmente trascendentale.

Courtesy Collezione privata

Lotto N. 18

ARTE CONTEMPORANEA

STEFANO PIZZI, 1955

PAESAGGIO AFRICANO, 2007

Tecnica mista su tessuto
50x50 cm.

E' nato a Pavia, ha studiato al Liceo Artistico e all'Accademia di Belle Arti di Brera, della quale è stato Vicedirettore ed è attualmente Titolare di Cattedra di Pittura, Responsabile delle Relazioni Esterne e membro del Consiglio di Amministrazione. Nel corso degli anni '70 ha partecipato attivamente alle iniziative del Movimento Studentesco e al dibattito interno ai fenomeni della Nuova Sinistra.

Animatore di istanze culturali e di interventi nel sociale conduce a tutt'oggi una costante attività espositiva attraverso mostre personali e rassegne nazionali e internazionali alle quali è di volta in volta invitato. L'itinerario della sua ricerca ha sempre teso a sviluppare un confronto tra la pittura e il suo supporto che tecnicamente si esplica nel dialogo tra l'iconografia dipinta e quella dei materiali sui quali opera.

Questa dialettica tra soggetto e contesto, significato e significante, lo ha contraddistinto all'interno del sistema dell'arte verso il quale ha sempre assunto una posizione critica se non antagonista.

La precoce scelta della docenza accademica si è rivelata uno stimolo ulteriore alla partecipazione al dibattito artistico contemporaneo con la costante presenza a convegni, seminari, work-shop.
Autore di ricerca è conosciuto anche dal grande pubblico per le sue spettacolari installazioni urbane realizzate nel corso degli anni '80 e '90.

Oltre alla pittura si è dedicato alla grafica d'arte ed alla ceramica. Sue opere sono presenti in numerose collezioni pubbliche e private in Italia ed all'estero e su diverse navi da crociera della flotta

Courtesy Collezione privata

Lotto N. 19

ARTE CONTEMPORANEA

GIÒ POMODORO, 1930-2002

FORMA IN TENSIONE, 1999/2002

Fusione multipla a cera persa,
realizzata dal laboratorio fusari in occasione
del 90° anniversario della nascita del maestro.
bronzo lucido
1,9 x 18 ø cm.

Nel '54, si trasferisce con la famiglia a Milano dove espone con il fratello Arnaldo alla Galleria del Naviglio. Nel 1956 è invitato per la prima volta alla Biennale di Venezia. Inizia a collaborare con la rivista "Il Gesto" e partecipa alle mostre del gruppo "Continuità" con il fratello, Fontana, Dorazio, Novelli, Perilli, Tancredi e Turcato.

Nel 1958 la personale alla Galleria del Naviglio viene presentata da Gio Ponti. In questo periodo si stacca dal gruppo che si organizza intorno alla rivista "Il Gesto" e inizia la serie Fluidità contrapposta che espone a Documenta II a Kassel nel 1959. Dal 1958 lavora alle Superfici in Tensione con cui vince il premio per la scultura, insieme ad Anthony Caro, alla prima Biennale per Giovani Artisti a Parigi nel 1959. Nel 1961 tiene un'importante mostra alla Galerie Internationale di Parigi e nel 1962 espone alla Galleria Blu di Milano e alla XXXI Biennale di Venezia con una sala personale. Nel 1964 la Tate Gallery di Londra acquista l'opera One.

Per i successivi dieci anni, Gio' predilige la pietra e il marmo, e trasforma le tensioni in torsioni. Inizia la serie degli Archi, dei Soli, dei Contatti, che realizza nello studio di Querceta, in Versilia. Nel 1977 realizza la prima grande opera pubblica, Piano d'uso collettivo, nata da un progetto condiviso con gli abitanti di Ales in Sardegna e dedicata ad Antonio Gramsci. Nel 1980 progetta la scenografia per il "Flauto magico" di Mozart messo in scena alla Fenice di Venezia. Nel 1984 è nuovamente presente alla XLI Biennale. Nel 1991 a Taino, sul Lago Maggiore, si inaugura il complesso monumentale Luogo dei Quattro Punti Cardinali. Nel 2002 Gio' Pomodoro riceve il premio alla carriera Lifetime Achievement Award in Contemporary Sculpture.

Courtesy Archivio Giò Pomodoro

Lotto N. 20

ARTE CONTEMPORANEA

STEFANIA RICCI, 1974

COLLEZIONE DI FARFALLE, 2022

Tecnica mista, fotografie tipo polaroid in vetrina antica per collezione di farfalle 54,5X37X7 cm.

Stefania Ricci, nata ad Ivrea (TO) nel 1974, si diploma con lode nel 1999 all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino ma già l'anno prima aveva esordito con "Still", ritratti ed ambienti avviluppati da teli bianchi, esponendo su invito di Franz Paludetto al Castello di Rivara (TO). Da allora partecipa a diverse collettive a Torino, Genova, New York, Milano, Modena cercando sempre nuove ispirazioni: dopo un workshop con il fotografo George Rousse, realizza un lavoro dedicato alle nature morte esposto nel 2002 da Art&Arts di Torino e nel 2003 da Angelo Falzone a Manheim.

Nel 2003 Elabora le prime immagini a contatto con fili d'erba gettati sulla carta sensibile – esposte nella mostra Versus VIII – nel 2004 realizza un progetto installativo-fotografico, con i primi lavori della serie Insiemi naturali, in collaborazione con il comune di Ivrea per la antica Sinagoga della città.

Consolida il lavoro sulla natura cercando una sintesi tra traccia, ombra, immagine figurativa ed astratta. Con il ciclo degli insiemi naturali che continua tutt'oggi, partecipa a varie mostre ed è finalista al "Premio Cairo Arte 2005" mentre negli anni successivi comincia cicli di lavoro dedicati ai Mirabilia.

Un lavoro estrapolato dal ciclo "Collezione di farfalle, una Hanukkah, viene accolto nella collezione dei lumi della sinagoga di Casale Monferrato e, nel 2010 viene esposto a Parigi al museo d'Art et Histoire du Judaisme. Su quest'ultima linea nascono ricerche sugli insetti, sui vasi cinesi, sui diorami, sui tappeti orientali, sugli ex voto, sui teatrini fino al recente "Mappe stellari" istallazione fotografica in cui le immagini si animano di micro movimenti grazie ad un intervento di video mapping, presentato al MIA Fair 2016 dalla galleria Rob Shazar,e a Palazzo Ducale di Genova lo stesso anno Nel 2019 partecipa alla fiera internazionale Parigi fotofever, e nel 2020 in occasione del 15th photofestival, espone alla galleria Melesi di Lecco in occasione della mostra "Analogie Latenti".

Courtesy Artista e Cramum

Lotto N. 21

ARTE CONTEMPORANEA

NAMSAL SIEDLECKI, 1986

MANO (TREVIS MAPONOS), 2019

Rame, cera, monete
20,5X6,5X3 cm.

Namsal Siedlecki è nato a Greenfield (USA) nel 1986. Vive e lavora a Seggiano (GR). Nel 2015 ha vinto la quarta edizione del Premio Moroso e il Cy Twombly Italian Affiliated Fellow in Visual Arts presso l'American Academy in Rome; nel 2019 vince il Club Gamec Prize e il Premio Cairo.

Negli ultimi anni ha esposto il proprio lavoro presso numerose istituzioni nazionali ed internazionali tra cui: In Extenso, Clermont-Ferrand; MAXXI, Roma; Villa Medici, Roma; Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato; Galeria Boavista, Lisbona; Villa Romana, Firenze; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; 6 Moscow International Biennale for Young Art, Mosca; Chertludde, Berlino; Magazzino, Roma; American Academy in Rome; Museo Apparente, Napoli; Fondazione Pastificio Cerere, Roma; Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia; Antinori Art Project, Bargino; Galeria Madragoa, Lisbona; Frankfurt am Main, Berlino; Cripta747, Torino.

Dal 2008 al 2013 ha gestito lo spazio indipendente GUM studio, prima a Carrara e poi a Torino.

Courtesy Collezione privata

Lotto N. 22

ARTE CONTEMPORANEA

ETTORE SOTTSASS, 1917-2007 per BITOSSI

SENZA TITOLO, ANNI 60

Modellata a colaggio, base smaltata nei toni del nero, coppa decorata con righe orizzontali nere su fondo bianco, nell' incavo della base reca firma dell'autore e marchio della Manifattura
21,5x18h cm.

Ettore Sottsass è stato un architetto e designer italiano.
Il suo lavoro è stato dedicato alla creazione di mobili, gioielli, vetri, lampade, oggetti per la casa e per l'ufficio, oltre alla progettazione di molti edifici e interni. Cresciuto a Torino, si laurea in Architettura al Politecnico di Torino nel 1939. Nel 1947 fonda a Milano il suo studio di architettura e design industriale, dove lavora con vari media.
Nel 1956, Sottsass si trasferisce a New York dove inizia a lavorare nello studio del designer George Nelson. Tornato in Italia, avvia importanti collaborazioni con Poltronova (1957) e Olivetti (1958).

Dalla fine degli anni '60 agli anni '70 collabora con Superstudio e Archizoom Associati, nell'ambito del movimento dell'Architettura Radicale, fino alla fondazione del gruppo Memphis nel 1981, di cui è il capofila.
A metà degli anni '80 con lo studio d'architettura Sottsass Associati progetta anche elaborati negozi e showroom, identità per aziende, mostre, interni, elettronica di consumo e mobili di ogni genere. Ettore Sottsass è stato insignito di numerosi premi internazionali ed è stato vincitore del Premio Compasso d'Oro ADI nel 1959. Le sue opere sono esposte nelle collezioni permanenti di molti musei di tutto il mondo come il Metropolitan Museum
of Art di New York, il Centre G. Pompidou di Parigi e il Victoria & Albert Museum di Londra

Courtesy Fondazione Orsi

Lotto N. 23

ARTE CONTEMPORANEA

ALESSANDRO SPADARI, 1969

PAESAGGIO ITALIANO, 2016

Tecnica mista su tela
40x40 cm.

Nato a Milano nel 1969, figlio di Giangiacomo importante pittore della "figurazione Critica"degli anni 60/70.
Si diploma all'accademia di Belle Arti nel 1997, dove insegnerà pittura dal 2008 al 2011. Già dagli anni di studio inizia a dipingere e ad esporre in alcune mostre collettive. Il lavoro dei primi anni si sviluppa su una ricerca materica, con l'utilizzo di garze imbevute nel gesso dalla possente forza cromatica e segnica, che culmina nel 1999 con la prima personale dell'artista a Milano.

Subito dopo intraprende la ricerca sul paesaggio, che caratterizza il suo lavoro più maturo e per il quale è conosciuto. Un lavoro pittorico che tramite la sovrapposizione di strati di colore diluiti evoca l'emozione di paesaggi inventati che vanno verso l'astrazione lirica.
Numerose le mostre dal 2004 in Italia e all'estero. Dal 2008 inizia una nuova serie di opere pittoriche dove "appare" un elemento figurativo, delle grandi navi mercantili si stagliano come sculture della Natura nelle luci rarefatte dei paesaggi.
Un elemento, una presenza, che torna natura, ossessivamente, o muta nella statica figura della nave, e che nella mostra/progetto "Chiamatemi Ismaele" del 2017, prende la forma di un veliero che si staglia, epico, in nuovi cromatismi.

Numerose le personali presentate negli anni. Nel 2001 "Petrolio" alla Galleria Ragno di Milano, "Viaggio al termine della notte" presentata sia a Milano che al Castello di Belgioioso (Pavia), "Generazioni" al Museo dell'Arte Contemporanea e dell'Informazione di Senigallia. Nel 2003 presenta "Appunti di viaggio" allo Spazio Obraz di Milano. Nel 2004 allestisce la personale "Terre emerse" nel Castello di Zavattarello (Pavia) e "Tele-Vision" allo "Spazio Vita" di Milano.

Nel 2005 espone "...nella sperduta acqua" presso la Galleria delle Battaglie di Brescia e New proposal alla Galleria Carzaniga di Basilea.
Ha vinto il 1°Premio al concorso nazionale di pittura Paolo Parati di Vittuone, il premio giovani al XXV premio città di Sulmona, e nel 2005 il 1° premio alla X edizione del premio Morlotti di Imbersago.

Courtesy Collezione privata

Lotto N. 24

ARTE CONTEMPORANEA

SILVIA TOSI

TALKING STICK, 2019

Legno smalto acrilico edizione 1/1 teca
in plexiglass a protezione dell'opera
106x15x9 cm.

Il Bastone Parlante è un oggetto che viene usato in molte tradizioni dei Nativi Americani quando si riunisce un Consiglio. Esso permette a tutti i membri del consiglio di presentare il loro sacro punto di vista. Il Bastone Parlante viene passato di persona in persona per prendere la parola e soltanto chi ha in mano il bastone ha il permesso di parlare e gli altri devono stare ad ascoltare.

Questa forma di procedura parlamentare è stata usata dai Nativi Americani per molti secoli; essa riconosce il valore di ciascun oratore. I bambini Indiani vengono educati all'ascolto fin dall'età di tre anni e imparano a rispettare il punto di vista degli altri.

Un Bastone Parlante può essere fatto di qualsiasi tipo di Persona in Piedi (albero).

Anche i colori acquisiscono un significato : secondo la tradizione rosso sta per fede, il giallo per amore, il blu per intuito, il verde per volontà, il bianco per magnetismo, l'arancio ,il grigio per amicizia e conoscenza e il marrone per il collegamento con la terra e l'autodeterminazione.

Il Bastone Parlante è lo strumento che ci insegna a onorare il sacro punto di vista di ogni creatura vivente.

Silvia Tosi crea questa collezione di Bastoni parlanti con la precisa idea di creare empatia tra il suo modo di fare arte e il mondo.

Gli alberi utilizzati sono frutto di ricerche tra Saint Tropez e Ibiza nel 2016.

Courtesy Galleria Federica Ghizzoni

Lotto N. 25

ARTE CONTEMPORANEA

FRANCESCO TRICARICO, 1971

SENZA TITOLO, 2019

ACRILICO SU TELA 50X70 cm.

Francesco Tricarico, classe 1971, è cantautore e pittore italiano. Inizia giovanissimo il percorso musicale diplomandosi al conservatorio di Milano.

Nel 2000 esce il suo primo cd singolo *Io sono Francesco*, un autentico successo: disco di platino, riconoscimenti e nomination (al P.I.M come "Canzone dell'anno" e agli Italian Music Awards prima e seconda edizione).

Nel 2002 pubblica il primo album *Tricarico* e debutta sulla scena live aprendo *il Quinto Mondo Tour* di Jovanotti.

Partecipa al Festival di Sanremo 2008 con il brano *Vita tranquilla*, e si aggiudica il Premio Mia Martini della critica. Segue la pubblicazione del nuovo album *Giglio*.

Al Festival di Sanremo 2009 Tricarico presenta invece il brano *Il bosco delle fragole*, di cui è autore.

Dipinge da sempre e a marzo 2016 ha esposto presso lo storico locale Jamaica di Milano; la mostra con l'ultima sua produzione, sia su tela che su carta, dal titolo *Da chi non te lo aspetti* ha ispirato la creazione del brano omonimo che dà il titolo all'ultimo disco uscito a novembre 2016

Courtesy Collezione privata.

DE–
SIGN
ICONICO

Lotto N. 26

DESIGN ICONICO

AXOLIGHT

BUL-BŌ LAMPADA DA TERRA

DESIGN GABETTI E ISOLA
45X223H cm

A 50 anni di distanza, Axolight ripropone questo iconico oggetto d'illuminazione introducendo elementi contemporanei nel rispetto filologico del disegno originale.

La lampada Bul-Bo appartiene alla serie di arredi disegnati per il Centro Residenziale Olivetti a Ivrea (Torino) dallo studio di architettura Gabetti e Isola (Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Guido Drocco, Luciano Re) tra il 1968 e il 1971. Il contesto nel quale i progettisti operarono era quello ancora fortemente influenzato dalla mente illuminata di Adriano Olivetti, scomparso pochi anni prima. Con la creazione di Bul-Bo si diede vita ad una lampada giocosa, ironica e funzionale, in perfetta aderenza a quel clima di "ribellione agli schemi" che, nella seconda metà degli anni '60 del Novecento, avrebbe lasciato un'impronta indelebile nei costumi.

Roberto Gabetti e Aimaro Isola – entrambi Professori Ordinari alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino – hanno formato, dal 1950 al 2000, uno dei sodalizi professionali più fertili nel panorama dell'architettura moderna e contemporanea. I molti progetti firmati dall'inizio dell'attività si contraddistinguono per l'attenzione dedicata ai temi del paesaggio e dell'ambiente alle diverse scale. Gran parte dei loro lavori sono stati esposti e commentati in mostre e sono stati pubblicati su riviste di architettura e pubblicazioni nazionali ed internazionali, dando luogo a un articolato dibattito relativo al rapporto tra modernità e tradizione.
Alcune monografie a loro dedicate ne hanno analizzato a fondo il pensiero. Opere di design e di architettura sono esposte al MOMA di New York, al Centre Pompidou di Parigi, all' Accademia di San Luca e al Maxxi di Roma. Luciano Re ha fatto parte dello studio a cavallo tra gli anni '60 e '70, dedicandosi poi alla docenza universitaria. Guido Drocco ha condiviso, fino al 2000, l'intera sua carriera con Gabetti e Isola, affiancandola ad importanti successi professionali personali e ricoprendo anch'egli ruoli da docente universitario.

Lotto N. 27

DESIGN ICONICO

CAIMI

PAINTED DOORS - PANNELLO FONOASSORBENTE

DESIGN GIÒ PONTI
159 X 59 cm

Pannello fonoassorbente Snowsound Art sul quale è riprodotto un disegno di Gio Ponti. Snowsound Art è un progetto di Caimi che ha come obiettivo un viaggio alla scoperta di nuove strade per far dialogare ARTE e DESIGN. Un modo di vedere l'arte, non solo come una creazione unica, non ripetibile, ma come una "bellezza" riproducibile su oggetti seriali. L'arte non solo da contemplare, l'arte da fruire.

Giovanni Ponti, detto Gio (Milano 1891-1979), uno dei maestri del design e dall'architettura italiana, saggista, fondatore di riviste tra le quali "Domus", una grande figura ecclettica, unica nel panorama internazionale del XX secolo.

Ha inventato nel 1954 il premio "Compasso d'Oro"; uno dei suoi testi fondamentali è "Amate l'architettura", un vero manifesto per la cultura, lo stile e il gusto, non solo italiano. Ha disegnato centinaia di oggetti, le sue architetture sono in tutto il mondo: il "Grattacielo Pirelli" (1956), a Milano, un capolavoro assoluto, un grande museo negli Stati Uniti, il "Denver Art Museum", e la sede dell'Istituto Italiano di Cultura, a Stoccolma.
Un vero e unico ambasciatore della cultura dell'abitare italiano.

Lotto N. 28

DESIGN ICONICO

CAIMI

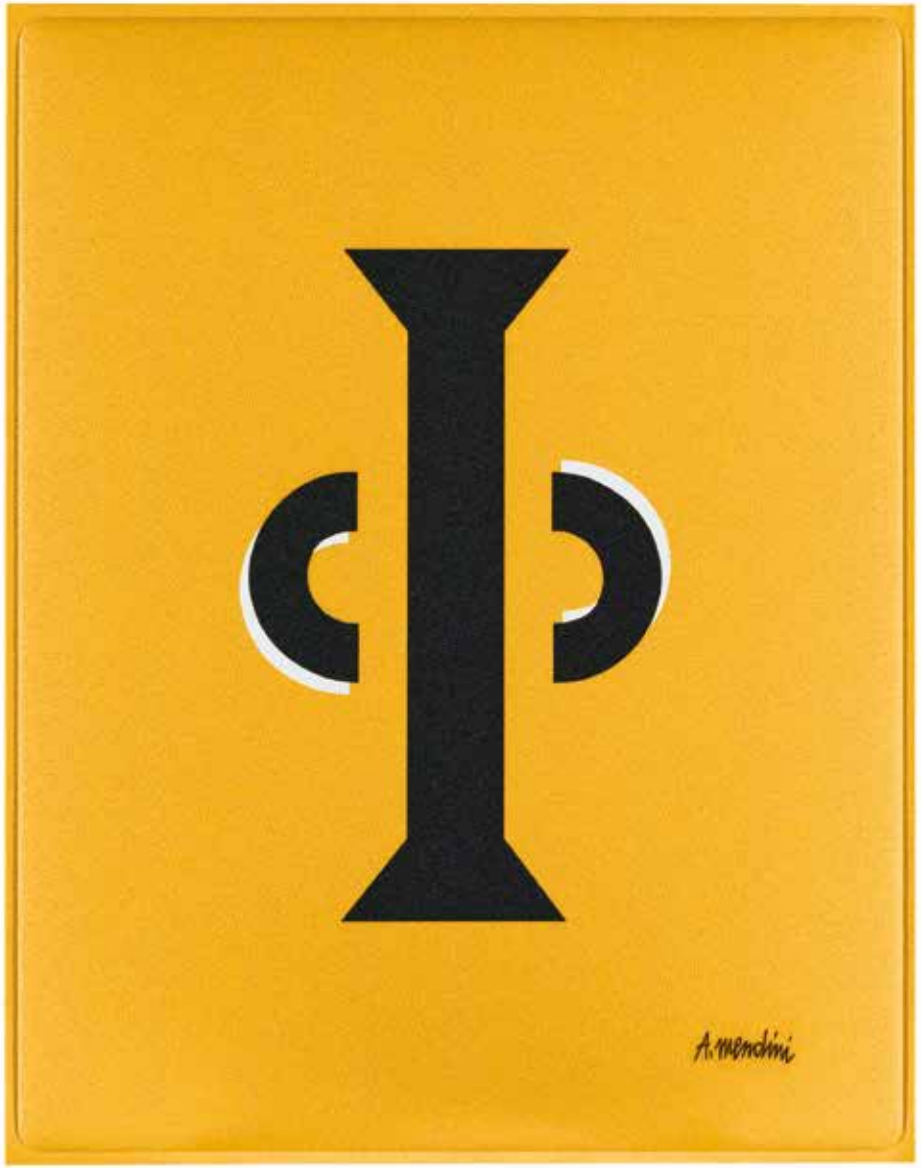
OLLO - PANNELLO FONOASSORBENTE

DESIGN ALESSANDRO MENDINI
75 X 59 cm

Pannello fonoassorbente Snowsound Art sul quale è riprodotto un disegno di Alessandro Mendini. Snowsound Art è un progetto di Caimi che ha come obiettivo un viaggio alla scoperta di nuove strade per far dialogare ARTE e DESIGN. Un modo di vedere l'arte, non solo come una creazione unica, non ripetibile, ma come una "bellezza" riproducibile su oggetti seriali. L'arte non solo da contemplare, l'arte da fruire.

Alessandro Mendini (1931-2019) è nato a Milano dove si è laureato in architettura, avendo come riferimenti diretti Rogers, Nizzoli e Gio Ponti.
Ha diretto in successione le riviste "Casabella" (1970-1976), "Modo" (1977-1981) e "Domus" (1980-1985; 2010-2011). Dal 1979 al 1991 ha dato vita ad Alchimia, gruppo di radical design tra i più conosciuti al mondo; nel 1989 ha aperto, con il fratello Francesco, l'Atelier Mendini.

Premiato con 3 compassi d'Oro, ha insegnato in alcune tra le più prestigiose università nel mondo. Ha realizzato architetture, oggetti e prodotti, rivoluzionando il concetto di "estetica delle cose": la poltrona Proust è il simbolo fondamentale del design post-moderno. Il museo di Groningen in Olanda, la sua opera più "totale" e innovativa, ha ospitato l'ultima grande mostra: "Mondo Mendini - The World of Alessandro Mendini" (2019). Ha collaborato con le più importanti aziende internazionali del design. Ha lasciato migliaia di disegni inediti.



Lotto N. 29

DESIGN ICONICO

CALLIGARIS

TUKO - POLTRONA DA ESTERNO

DESIGN ARCHIRIVOLTO
LARG. 69 x PROF. 67 cm
H. 80 cm H. SEDUTA 37 cm

Struttura in metallo verniciato P7L Zafferano e rivestimento SQD Samoa Zafferano. Completa di cuscino.

Archirivolto Design nasce nel 1983 a Colle di Val d'Elsa, in provincia di Siena, per merito della collaborazione tra Marco Pocci e Claudio Dondoli, amici e, al tempo, compagni di università. Inizialmente prese vita come piccola realtà imprenditoriale che si occupava di architettura, progettazione d'interni e vendita di mobili, grazie al legame stretto con le industrie più dinamiche sul territorio locale. Soltanto qualche anno più tardi, si delineò la sua attività all'interno del settore dell'industrial design, interesse portato avanti grazie ad un'autentica passione per il mondo dell'arredamento.

Guidati da una chiara visione imprenditoriale, Marco Pocci e Claudio Dondoli tracciano l'identità sempre precisa del proprio studio. Specializzandosi nella progettazione di sedute – dalla sedia al divano, dagli sgabelli alle sedute per ufficio ed esterni – si trovano in contatto con qualunque tipo di tecnologia e materiale, in particolare la plastica, acquisendo esperienza su qualunque cosa possa prodotta o stampata.

Lotto N. 30

DESIGN ICONICO

CAPPELLINI

BONG - TAVOLINO

DESIGN GIULIO CAPPELLINI
40X48 Ø cm

Perfetto per accentare gli ambienti con ironia e una presenza eloquente, il tavolo Bong di Giulio Cappellini consiste in una solida sfera con piano rotondo. Bong è un tavolino in fibra vetroresina con finitura in finto marmo bianco di Carrara.

Animato da uno spirito indomito e dalla curiosità di chi vuole continuamente rinnovarsi, Giulio Cappellini svolge il suo lavoro di progettista proponendo una personale rilettura del design contemporaneo, sia per il marchio che porta il suo nome, sia in qualità di art director per altre importanti aziende del settore.

Con il suo progetto più ambizioso, quello di "azienda", Giulio Cappellini diventa un vero e proprio "trend setter", fino ad essere riconosciuto universalmente come talent scout di giovani professionisti. In molti sono stati poi i lanciati attraverso collaborazioni chiave con l'Azienda: Jasper Morrison, Marc Newson, Marcel Wanders, i fratelli Bouroullec e Nendo, per citarne alcuni.

Seguitissime sono anche le sue lezioni presso prestigiose scuole di design internazionali come Istituto Marangoni della quale è anche art director ed altri istituti nel mondo dai quali è invitato come visiting professor.
Giulio Cappellini spazia nella realizzazione di svariati complementi d'arredo. Tra i più amati, gli iconici tavolini Bong e Gong, la famiglia di tavoli Break e gli elementi contenitori della serie Luxor.

Nel Giugno del 2022, Giulio Cappellini ha ricevuto il prestigioso Compasso d'Oro alla Carriera presso l'ADI DESIGN MUSEUM di Milano. Un importante riconoscimento che suggella il suo percorso di continua lettura e rilettura dei fenomeni del design, capace di proiettare le sue azioni nella contemporaneità attraverso la propria personale poetica e il rapporto con i tanti giovani talenti da lui sostenuti.

Lotto N. 31

DESIGN ICONICO

CATELLANI&SMITH

ALE BE T - LAMPADA DA TAVOLO

DESIGN ENZO CATELLANI
H 30 cm CA.
Ø CUPOLA 9 cm Ø BASE 11 cm

Base e tubi in alluminio, cupola in ferro, dettagli ottone e acciaio. Colore fluo.

Enzo Catellani nasce a Zibello (Parma) nel 1950 ed inizia la sua esperienza nel mondo della luce alla fine degli anni '70, entrando in contatto con i movimenti e i protagonisti che hanno scritto la storia dell'illuminazione nel design.

Nel 1989 fonda la Catellani & Smith, azienda italiana che rispecchia la sua personale concezione di lavoro - a metà tra arte ed artigianato - nel laboratorio di Villa di Serio (Bergamo). In pochi anni riscuote un successo via via crescente, grazie a creatività, esperienza e duro lavoro, sino a diventare un protagonista del mondo del design, creatore di lampade iconiche, un "designer imprenditore che crea e produce lampade e nuovi modi di vivere la luce"

PHOTO BY NAVA RAPACCHIETTA

Lotto N. 32

DESIGN ICONICO

CATELLANI&SMITH

ETTORINO T - LAMPADA DA TAVOLO

DESIGN ENZO CATELLANI

H MIN. 28 cm / MAX 90 cm CA. SPORGENZA 73 cm CA.

Base in ferro, tubi struttura in ottone, tubo in alluminio base 22×22 cm.
Colore versione “Colorful”

Enzo Catellani nasce a Zibello (Parma) nel 1950 ed inizia la sua esperienza nel mondo della luce alla fine degli anni ’70, entrando in contatto con i movimenti e i protagonisti che hanno scritto la storia dell’illuminazione nel design.

Nel 1989 fonda la Catellani & Smith, azienda italiana che rispecchia la sua personale concezione di lavoro - a metà tra arte ed artigianato - nel laboratorio di Villa di Serio (Bergamo). In pochi anni riscuote un successo via via crescente, grazie a creatività, esperienza e duro lavoro, sino a diventare un protagonista del mondo del design, creatore di lampade iconiche, un “designer imprenditore che crea e produce lampade e nuovi modi di vivere la luce”

PHOTO BY NAVA RAPACCHIETTA

Lotto N. 33

DESIGN ICONICO

CECCOTTI

START TREK - POLTRONA DA LETTURA

DESIGN ROBERTO LAZZERONI
52X 109H cm

Reinterpretare il sogno di tutti coloro che amano leggere: Star Trek poltrona e Star Trek Pouf, disegnata nel 1994 da Roberto Lazzeroni durante le vacanze estive a Lampedusa. . In Star Trek c'è infatti l'incontro fra il design italiano e quello scandinavo. Il nome nasce da un collaboratore dello studio Lazzeroni e dall'humor del suo ideatore che vuole reinventare Albini. Lazzeroni "gioca" con i volumi, inserendo sia delle sproporzioni sullo schienale, sia dei braccioli improbabili. . Il disegno è partito dal fianco, che è l'elemento fondamentale di Star Trek, mentre la testiera chiude l'insieme. Struttura in massello di noce americano tinteggiato brown (marrone scuro) ed il rivestimento è in tessuto della ditta Osborne&Little

Roberto Lazzeroni nasce a Pisa, il suo percorso professionale è legato agli studi di Arte e Architettura che compie a Firenze ed agli interessi che matura negli anni della sua formazione quale attento partecipe ai fenomeni dell'arte concettuale e a quelli del Radical Design. E' degli inizi degli anni ottanta, il debutto nell'attività professionale con una serie di importanti lavori di "Architettura d'Interni" che vengono subito notati e pubblicati da riviste italiane ed estere.

Quella "dell'architettura degli interni", a suo dire, è una disciplina necessaria, una palestra dove fare esperienze molteplici, sui materali, sulle tecniche e sulle problematiche della casa. Un'esperienza fondamentale per il successivo approccio al mondo del product design. Molto ricettivo nei confronti della storia del design e dei suoi segni, con una propria cifra stilistica molto riconoscibile che lui ama definire "design sentimentale" è infatti facile anche per un occhio non esperto, percepire la tensione tra passato e futuro che esiste nei progetti di Roberto Lazzeroni, il suo è un design che senza ostentazioni di geometrie industriali ma anche senza frivolezze estetizzanti, ricolloca gli oggetti in una storia, in una tradizione, in una memoria autobiografica o collettiva.

Questo suo modo di intendere il design, lo ha portato a specializzarsi nella progettazione di veri e propri concept che si celano dietro la nascita di un nuovo marchio all'esperienza Ceccotti Collezioni iniziata nel 1988, oggi si aggiunge quella con altre aziende. E' quello di Roberto Lazzeroni un percorso professionale molto dinamico che lo vede oggi impegnato su diversi fronti, con collaborazioni prestigiose, art direction e progetti d'interni e di contract in varie parti del mondo.

Lotto N. 34

DESIGN ICONICO

FEBAL CASA

BELGRAVIA - POLTRONA

DESIGN FEBAL

LARG. 70 cm x PROF. 84 cm x H (SCHIENALE) 80 cm

Poltrona con struttura in legno, piede in metallo laccato e rivestimento in tessuto.

Si tratta di un modello esclusivo FEBAL CASA. Febal Casa, fondata nel 1959, ha accompagnato diverse generazioni di consumatori: dagli anni Sessanta con la Cucina Americana, simboleggiando la razionalità e il benessere economico, fino ai giorni nostri con prodotti iconici, materiali innovativi, e soluzioni di arredo coordinate su tutti gli ambienti della casa.

Febal Casa si è posizionata sul mercato internazionale come una delle più importanti aziende nel settore delle cucine componibili di alta gamma, e il suo marchio è diventato un simbolo di affidabilità e valore seguendo le orme della migliore produzione del Design italiano, ed estendendo il suo saper fare mobili anche nelle collezioni dedicate alla zona giorno e alla zona notte, per un Total Living unico.

Lotto N. 35

DESIGN ICONICO

DAVIDE GROPPI

TETATET - COPPIA DI LAMPADE DA TAVOLO WIRELESS

DESIGN DAVIDE GROPPI
18*34,5 H cm

Un'icona senza tempo, con lo sguardo rivolto al futuro. Portatile e ricaricabile, la massima espressione della libertà. Grazie a TeTaTeT, ogni tavola diventa un luogo d'incontro, ogni cena un'emozione. La sua luce accarezza i volti e amplifica le sensazioni. Colore bianco. Menzione d'Onore XXIV Compasso d'Oro ADI, 2016. Dotata di accensione touch, il fissaggio alla base è magnetico.

Davide Groppi: Dalla fine degli anni Ottanta, partendo da un piccolissimo laboratorio nel centro storico di Piacenza, Davide Groppi inventa e produce lampade con il marchio omonimo. Nel corso del tempo, l'indipendenza creativa e imprenditoriale ha permesso di sviluppare progetti originali e fortemente riconoscibili, distribuiti in tutto il mondo. Progetti che arrivano dal cuore e dal cervello, intuizioni che affiorano da un certo modo di essere e di pensare. Lampade e progetti di luce in cui semplicità, leggerezza, emozione ed invenzione sono le componenti fondamentali di progetto. Le lampade di Davide Groppi non nascono mai semplicemente come lampade, ma come l'esigenza di dare forma ad una necessità o ad un significato. Le sue ispirazioni sono frequentemente l'arte, il ready-made, la magia, la voglia di fare le cose con le mani o semplicemente il desiderio di giocare e scherzare con la luce. La luce, per Davide Groppi, è una meravigliosa occasione per sedurre ed emozionare.

Da sempre Davide Groppi lavora con un affiatato gruppo di collaboratori con i quali condivide lo sviluppo di tutte le idee. Nel corso della sua pluriennale attività Davide Groppi ha collaborato, sviluppando progetti e allestimenti, con varie aziende di design tra cui: De Padova, Boffi, Paola Lenti e Christofle. Innumerevoli sono i lavori sviluppati nel mondo: abitazioni, negozi, musei. Particolarmente dinamica l'attività nel mondo dell'ospitalità. Alcuni dei più importanti chef stellati al mondo hanno scelto la luce di Davide Groppi per i loro ristoranti: Massimo Bottura, Massimiliano Alajmo, Moreno Cedroni, Giancarlo Perbellini.

Il lavoro di Davide Groppi è stato più volte riconosciuto attraverso pubblicazioni e assegnazione di premi. Ricordiamo il premio Edida nel 2011 per la lampada Sampei, il Premio Design Plus nel 2014 per la lampada Neuro, il doppio XXIII ADI Compasso d'Oro nel 2014 per le lampade Nulla e Sampei e il premio XXIV ADI Compasso d'Oro Menzione d'Onore nel 2016. Il premio ADI Compasso d'Oro è considerato il più storico e prestigioso premio di design al mondo.

Lotto N. 36

DESIGN ICONICO

DAVIDE GROPPI

TETATET - COPPIA DI LAMPADE DA TAVOLO WIRELESS

DESIGN DAVIDE GROPPI
18*34,5 H cm

Un'icona senza tempo, con lo sguardo rivolto al futuro. Portatile e ricaricabile, la massima espressione della libertà. Grazie a TeTaTeT, ogni tavola diventa un luogo d'incontro, ogni cena un'emozione. La sua luce accarezza i volti e amplifica le sensazioni. Colore bianco. Menzione d'Onore XXIV Compasso d'Oro ADI, 2016. Dotata di accensione touch, il fissaggio alla base è magnetico.

Davide Groppi: Dalla fine degli anni Ottanta, partendo da un piccolissimo laboratorio nel centro storico di Piacenza, Davide Groppi inventa e produce lampade con il marchio omonimo. Nel corso del tempo, l'indipendenza creativa e imprenditoriale ha permesso di sviluppare progetti originali e fortemente riconoscibili, distribuiti in tutto il mondo. Progetti che arrivano dal cuore e dal cervello, intuizioni che affiorano da un certo modo di essere e di pensare. Lampade e progetti di luce in cui semplicità, leggerezza, emozione ed invenzione sono le componenti fondamentali di progetto. Le lampade di Davide Groppi non nascono mai semplicemente come lampade, ma come l'esigenza di dare forma ad una necessità o ad un significato. Le sue ispirazioni sono frequentemente l'arte, il ready-made, la magia, la voglia di fare le cose con le mani o semplicemente il desiderio di giocare e scherzare con la luce. La luce, per Davide Groppi, è una meravigliosa occasione per sedurre ed emozionare.

Da sempre Davide Groppi lavora con un affiatato gruppo di collaboratori con i quali condivide lo sviluppo di tutte le idee. Nel corso della sua pluriennale attività Davide Groppi ha collaborato, sviluppando progetti e allestimenti, con varie aziende di design tra cui: De Padova, Boffi, Paola Lenti e Christofle. Innumerevoli sono i lavori sviluppati nel mondo: abitazioni, negozi, musei. Particolarmente dinamica l'attività nel mondo dell'ospitalità. Alcuni dei più importanti chef stellati al mondo hanno scelto la luce di Davide Groppi per i loro ristoranti: Massimo Bottura, Massimiliano Alajmo, Moreno Cedroni, Giancarlo Perbellini.

Il lavoro di Davide Groppi è stato più volte riconosciuto attraverso pubblicazioni e assegnazione di premi. Ricordiamo il premio Edida nel 2011 per la lampada Sampei, il Premio Design Plus nel 2014 per la lampada Neuro, il doppio XXIII ADI Compasso d'Oro nel 2014 per le lampade Nulla e Sampei e il premio XXIV ADI Compasso d'Oro Menzione d'Onore nel 2016. Il premio ADI Compasso d'Oro è considerato il più storico e prestigioso premio di design al mondo.

Lotto N. 37

DESIGN ICONICO

ETHIMO

AGAVE - COPPIA DI POLTRONCINE

DESIGN MATTIA ALBICINI
70X67 H cm

Il teak massello disegna i bordi sottili e le curve morbide delle sedute lounge della collezione Agave, firmata da Mattia Albicini. Agave è una collezione che invita ad una convivialità rilassata ed elegante, in cui il legno racconta una sofisticata contemporaneità che ripercorrendo i mitici anni '60. Colore Velvet Blue.

Mattia Albicini (Milano, Italia, 1980) consegue la laurea in Industrial Design al Politecnico di Milano nel 2006. Durante il corso di studi universitari collabora con aziende produttrici e studi di progettazione e, tra il 2003 e il 2004, studia Design & Media in Germania presso la "Fachhochschule Hannover", dove prende parte a un progetto di illuminazione urbana per la città di Hannover.

Concluso il percorso accademico entra a far parte del team di Basaglia Rota Nodari Associati e successivamente, dal 2008 al 2011, lavora per il Toan Nguyen Studio dove sviluppa progetti per marchi quali Dedon, Coalesse, Walter Knoll, Moroso, Lema, Viccarbe, Urmet, Domus, Firme di Vetro Group, Pedrali, YDF e altri.

Lotto N. 38

DESIGN ICONICO

FLOS

TACCIA LED - LAMPADA DA TAVOLO

DESIGN ACHILLE E PIER GIACOMO CASTIGLIONI

Nata nel 1962 dall'idea di Achille e Pier Giacomo Castiglioni di capovolgere una lampada a soffitto, Taccia è internazionalmente riconosciuta come uno dei pezzi icona del design Made in Italy nel mondo.

Nel 2010 al modello tradizionale, supportato da una lampadina a incandescenza, si è affiancata la nuova versione con sorgente LED al fosforo remoto. Oltre ad offrire tutti i principali vantaggi delle tradizionali soluzioni LED, come risparmio energetico e lunga durata del prodotto, questa speciale tecnologia garantisce un'emissione luminosa perfettamente uniforme e naturale, che riporta fedelmente i colori. Finitura Silver.

Achille Castiglioni (Milano 1918 - Milano 2002). Si laurea in Architettura nel 1944 al Politecnico di Milano. Dal 1940 si dedica alla sperimentazione sul prodotto industriale con i fratelli Livio e Pier Giacomo, promuovendo la progettazione integrale dell'oggetto, curando materiali, forme e tecniche produttive. Lavora a Milano con entrambi i fratelli fino al 1952 e poi solo con Pier Giacomo fino al 1968. Consegue nel 1969 la Libera Docenza, e insegna presso la Facoltà di Architettura di Torino fino al 1980 e poi alla Facoltà di Architettura del Politecnico Milano fino al 1993.
Ha svolto un'intensa attività professionale progettando più di 480 allestimenti per mostre e fiere, 190 architetture e più di 305 oggetti tra cui apparecchi illuminanti, radio, apparecchi stereofonici, arredi e oggettistica per la tavola, collaborando con varie aziende tra cui Alessi, Brionvega, B&B Italia, Bonacina, Cimbali, Danese, Driade, De Padova, Flos, Cassina, Moroso, Knoll, Kartell, Zanotta.

Nel 1956 è tra i fondatori dell'ADI. Ha ottenuto numerosi i riconoscimenti, tra cui nove Compassi d'Oro, Laurea Honoris Causa dal Royal College of Art di Londra nel 1987 e dal Politecnico di Milano in Design nel 2001. Tra il 1984 e il 1995 vengono organizzate due mostre personali portate in 14 città di tutto il mondo.

Pier Giacomo Castiglioni (Milano 1913 – Milano 1968). Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1937 e fonda con il fratello Livio lo studio di architettura, a cui presto si unisce Achille. Dal 1958 è libero docente in Composizione Architettonica

e dal 1964 è professore incaricato in Disegno e Rilievo presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Socio fondatore ADI dal 1956 e dal 1958 al 1960 fa parte del Consiglio direttivo ADI, è Membro del Consiglio Ordine Architetti della Lombardia dal 1949 al 1951, Vice Presidente Consiglio Regionale Lombardo Architetti 1957/58.

Nel 1940 con il fratello Livio e Luigi Caccia Dominioni cura l'allestimento della mostra L'apparecchio Radio presso la VII Triennale di Milano dove presentano una ventina di nuove radio, e dal 1947 al 1964 è membro del Comitato Ordinatore a tutte le Triennali aggiudicandosi diversi premi. Numerosi i riconoscimenti in tutto il mondo tra cui n 5 Premi Compasso d'Oro . È membro di diverse giurie: dal 1957 per La Rinascente Compasso d'Oro, La Triennale di Milano, concorso Formica-Domus, concorso Abitare-De Padova, concorso International Cantù Furniture.

È internazionalmente noto per i suoi oggetti nel campo dell'illuminazione e dell'arredamento, cura iniziative espositive nazionali e internazionali: per Montecatini, Rai, Eni, Triennale di Milano, Mostre Esposizioni: Torino, Italia61 e AGIP. Le sue opere sono esposte in musei come il MoMa, Victoria & Albert Museum. Royal Institute of British Architects e Musée des Arts Decoratifs di Parigi.

Lotto N. 39

DESIGN ICONICO

FOSCARINI

LUMIERE XX - LAMPADA DA TAVOLO

DESIGN RODOLFO DORDONI
26 X 46 cm

Lampada in vetro soffiato a bocca e metallo verniciato Bianco e nero.

Nato nel 1954, membro di quella tradizione milanese che ha prodotto nomi come Castiglioni, Zanuso, Magistretti e de Lucchi, si laurea in architettura al Politecnico di Milano nel 1979. Da allora disegna per alcune delle maggiori Aziende del settore dell'arredo e dell'illuminazione. Per alcune di queste, in qualità di responsabile del settore design, individua e coordina le strategie di prodotto.

Da anni lavora sia come designer e consulente per Aziende di alto profilo nel campo del design industriale, che nel campo della progettazione d'interni per negozi, showrooms e manifestazioni. Progetta inoltre edifici residenziali, ville, spazi industriali, ristoranti e hotel sia in Italia che all' Estero. Nel 2005 fonda con Alessandro Acerbi e Luca Zaniboni lo studio Dordoni Architetti, che si dedica in maniera specifica alla progettazione architettonica e all'interior design

Lotto N. 40

DESIGN ICONICO

GAMMA

MARGOT - POLTRONA

DESIGN GABRIELE GHETTI
56X44X56 cm

Poltrona in pelle dal design moderno, caratterizzata da forme morbide e giovanili. Realizzata per facilmente abbinarsi a un qualsiasi prodotto della collezione Gamma. Margot è una poltrona in pelle, impreziosita da una elegante base tubolare che accoglie lo schienale in un naturale abbraccio, arricchita da un alamaro come dettaglio sfizioso di design moderno. Pelle Maori colore Sky H660 con base e dettaglio (alamaro) in metallo colore antracite.

Gamma Arredamenti International S.p.A. nasce a Forlì nel 1974 dall'amicizia e dalla passione comune per il design e l'arredo di Gabriele Ghetti e Carla Botti. Leader nel settore dell'imbottito in pelle, l'azienda è presente nei migliori showroom e studi d'arredamento di oltre 70 paesi nel mondo. Il successo di Gamma si fonda su un'attenta ricerca di pellami esclusivi per creare nuovi accostamenti ispirati al mondo del design, della moda e dell'arte, che accentuano il carattere e l'immagine dei prodotti creando un concept abitativo ben connotato e rispondente alle esigenze di designer internazionali.

Lotto N. 41

DESIGN ICONICO

GERVASONI

LOG - SET DI TRE TAVOLINI

DESIGN PAOLA NAVONE

L 30X42 H cm M 20X42 H cm S 20X32 H

Sezioni di tronco di faggio, scortecciati e laccati all'esterno danno vita ad una collezione di tavolini e pouf non convenzionali che donano un fascino naturale ad ogni interno. Disponibili in tre dimensioni, sono caratterizzati da spaccature, tipiche del legno vivo, che esaltano il rispetto di Gervasoni verso la naturalezza dei materiali e delle loro qualità. Colore nero.

Nel 1973 si laurea in architettura al Politecnico di Torino. Tra gli anni '70 e '80 opera - accanto ad Alessandro Mendini, Ettore Sottsass Jr., Andrea Branzi - nel gruppo Alchimia, l'ala più avanzata della scena italiana del design, sviluppando una posizione d'avanguardia altamente stimolante e produttiva, che le vale, nel 1983, il prestigioso International Design Award di Osaka, assegnato in quell'anno per la prima volta.

Torinese d'origine e milanese d'adozione, è, prima di tutto, cittadina del mondo: animata da una vivace curiosità per le culture più diverse - soprattutto orientali - si trova spesso in viaggio, assecondando una naturale disposizione all'attraversamento dei confini, non solo geografici; la sua lunga e complessa carriera la vede infatti muoversi con felice disinvoltura tra i ruoli di architetto, designer, art director, arredatrice, saggista, insegnante , curatrice di esposizioni ed eventi, sia in proprio che per una committenza selezionata: Abet Laminati, Armani Casa, Knoll International, Alessi, Piazza Sempione, Mondo, Driade, Orizzonti, Arcade, Oltrefrontiera, Casamilano, Antonangeli, Dada, Molteni, Natuzzi, Roche Bobois, Swarovski, sono solo alcuni dei possibili esempi.

Lotto N. 42

DESIGN ICONICO

GERVASONI

INOUT - SET DI DUE BOTTIGLIE DECORATIVE

DESIGN PAOLA NAVONE
32X92 H cm 33X144 H cm

Sofisticato complemento d'arredo, la famiglia di complementi Inout 91/92 è composta da due bottiglie in cemento GFRC bianco. Possono essere utilizzate singolarmente o abbinate tra di loro per un effetto ancora più suggestivo e scenografico.

Nel 1973 si laurea in architettura al Politecnico di Torino. Tra gli anni '70 e '80 opera - accanto ad Alessandro Mendini, Ettore Sottsass Jr., Andrea Branzi - nel gruppo Alchimia, l'ala più avanzata della scena italiana del design, sviluppando una posizione d'avanguardia altamente stimolante e produttiva, che le vale, nel 1983, il prestigioso International Design Award di Osaka, assegnato in quell'anno per la prima volta.

Torinese d'origine e milanese d'adozione, è, prima di tutto, cittadina del mondo: animata da una vivace curiosità per le culture più diverse - soprattutto orientali - si trova spesso in viaggio, assecondando una naturale disposizione all'attraversamento dei confini, non solo geografici; la sua lunga e complessa carriera la vede infatti muoversi con felice disinvoltura tra i ruoli di architetto, designer, art director, arredatrice, saggista, insegnante , curatrice di esposizioni ed eventi, sia in proprio che per una committenza selezionata: Abet Laminati, Armani Casa, Knoll International, Alessi, Piazza Sempione, Mondo, Driade, Orizzonti, Arcade, Oltrefrontiera, Casamilano, Antonangeli, Dada, Molteni, Natuzzi, Roche Bobois, Swarovski, sono solo alcuni dei possibili esempi.

Lotto N. 43

DESIGN ICONICO

GERVASONI

BOLLA - SET DI DUE LAMPADE DA TERRA

DESIGN PAOLA NAVONE
31X120 H cm e 40X155 H cm

Lampade interamente realizzate in midollino intrecciato naturale mélange, sono caratterizzate da una forma che richiama quella di una bottiglia e da un sapiente gioco di lavorazioni, forme e colori. Risaltano grazie alla bellezza dell'intreccio in fibra naturale unita ad un design originale, che conferiscono al prodotto carattere e unicità.

Nel 1973 si laurea in architettura al Politecnico di Torino. Tra gli anni '70 e '80 opera - accanto ad Alessandro Mendini, Ettore Sottsass Jr., Andrea Branzi - nel gruppo Alchimia, l'ala più avanzata della scena italiana del design, sviluppando una posizione d'avanguardia altamente stimolante e produttiva, che le vale, nel 1983, il prestigioso International Design Award di Osaka, assegnato in quell'anno per la prima volta.

Torinese d'origine e milanese d'adozione, è, prima di tutto, cittadina del mondo: animata da una vivace curiosità per le culture più diverse - soprattutto orientali - si trova spesso in viaggio, assecondando una naturale disposizione all'attraversamento dei confini, non solo geografici; la sua lunga e complessa carriera la vede infatti muoversi con felice disinvoltura tra i ruoli di architetto, designer, art director, arredatrice, saggista, insegnante , curatrice di esposizioni ed eventi, sia in proprio che per una committenza selezionata: Abet Laminati, Armani Casa, Knoll International, Alessi, Piazza Sempione, Mondo, Driade, Orizzonti, Arcade, Oltrefrontiera, Casamilano, Antonangeli, Dada, Molteni, Natuzzi, Roche Bobois, Swarovski, sono solo alcuni dei possibili esempi.

Lotto N. 44

DESIGN ICONICO

GIORGETTI

MAGICA - TAVOLINO

TOSHIYUKI KITA

Ø CM 45 X H 55

Tavolino con il top in pannello di fibra di legno rivestito in pelle. La colonna è in metallo verniciato color bronzo e la base in noce canaletto.

Kita ha esteso il suo campo creativo dal Giappone all'Italia, proiettandosi sul piano internazionale in qualità di designer ambientale e industriale già nel 1969. Ha creato numerosi prodotti di punta per produttori europei e giapponesi, spaziando dal settore degli arredi ai set TV LCD, passando per i robot, gli accessori domestici e gli elettrodomestici. Molti dei suoi lavori sono di proprietà del Museum of Modern Art di New York, del Centre Georges Pompidou di Parigi, della Pinakothek der Moderne di Monaco e di altri musei in tutto il mondo.

Negli ultimi anni, ha sostenuto l'istruzione tenendo seminari e workshop non solo in Giappone, ma anche in Europa e nel resto dell'Asia. Continua a interessarsi alla passione di una vita, ovvero al lavoro con le forze tradizionali e allo sviluppo delle industrie locali. Professore di Osaka University of Arts (Responsabile del Design).
Nel 2011 ha ricevuto il Compasso d'Oro alla carriera

Lotto N. 45

DESIGN ICONICO

GIORGETTI

VASO CREA

GIORGETTI
28x12x32 cm

Vaso soffiato a bocca con una particolare forma organica. Caratteristica del pezzo data dalla creazione a caldo di un anello interno ottenuto a caldo con la tecnica della membrana che separa la parte superiore satinata da quella inferiore lucida. Colore ambra.

Giorgetti ha una tradizione più che centenaria che inizia in Brianza e che continua a scriversi all'insegna dell'innovazione, conservando il patrimonio dell'esperienza ebanistica. L'unicità della Giorgetti risiede nella sua capacità di aver fatto propri la qualità e l'innovazione. Un ambiente Giorgetti non si presenta mai come uno spazio asettico, privo di personalità, al contrario, lascia subito trasparire un carattere elegante, sobrio e deciso. Un modo di arredare ben identificabile che viene definito come lo "stile Giorgetti", unico ed originale, caratterizzato per la sua unicità atipica. Questi valori si concretizzano in prodotti che rifuggono la banalità per realizzare soluzioni esclusive e poliedriche, nel rispetto di un carattere raffinato e inconfondibile che seduce nella bellezza dei suoi contrasti

Lotto N. 46

DESIGN ICONICO

LUCEPLAN

COUNTERBALANCE - LAMPADA A PARETE

DESIGN DANIEL RYBAKKEN
L 191,6 cm HEAD Ø 8,5 cm

Un oggetto che sembra sfidare le leggi della fisica. Orientabile a piacere nello spazio, l'essenziale lampada LED Counterbalance evoca, nel suo assetto variabile, il dinamico equilibrio di una scultura mobile. Provvista di un fluido sistema di bilanciamento mediante ruote dentate, il cui contrappeso compensa i movimenti del lungo braccio e garantisce la stabilità dell'elemento diffusore. Colore Nero.

Nato nel 1984, Daniel Rybakken cresce a Oslo, Norvegia. Studia design alla Oslo School of Architecture e alla School of Arts & Crafts a Gotenborg, Svezia. Laureatosi con un Master in Belle Arti, nel 2008 apre il suo studio di design sia a Oslo che a Goteborg.

Rybakken ha ricevuto numerosi premi, incluso il "Best of the Best" Red Dot Award a Singapore nel 2007; il "Anders Jahre's Cultural Prize for Young Artists" a Oslo nel 2008 e il "Design Report Award" come miglior designer al Salone Satellite di Milano nel 2009.

Il lavoro di Daniel Rybakken si pone tra arte e design, formando edizioni limitate, installazioni artistiche e prototipi per produzioni di serie.

Lotto N. 47

DESIGN ICONICO

MERIDIANI

RALF - TAVOLO BASSO

DESIGN ANDREA PARISIO
45X52 H cm

Top in specchio bronzato, struttura verniciata ottone bronzato, base in marmo Calacatta Oro.

Nato a Lodi nel 1964 Andrea Parisio, art director e designer di Meridiani, ha frequentato l'Istituto Europeo del Design a Milano e si è diplomato presso l'Accademia delle Belle Arti di Pavia.
Dopo l'esperienza nella progettazione di spazi residenziali e commerciali, Andrea Parisio inizia a collaborare con Laura Ferraro Crosti e nel 1996 viene inaugurato il primo store a Milano: uno spazio/laboratorio di idee, nel quale il designer progetta e presenta i primi prodotti della collezione.

Negli anni la collezione viene ampliata, e la costante collaborazione con il designer garantisce al marchio una crescita coerente e omogenea in termini di stile. In qualità di direttore artistico, Andrea Parisio coordina l'immagine del marchio, la progettazione degli spazi aziendali monomarca e degli spazi espositivi presso le fiere internazionali. Vive e lavora a Milano.

Lotto N. 48

DESIGN ICONICO

MERIDIANI

ADRIAN 35R - TAVOLO BASSO

DESIGN ANDREA PARISIO
35X45 H. cm

Top in lacca lucida colore Sun, struttura in metallo verniciato Black.

Nato a Lodi nel 1964 Andrea Parisio, art director e designer di Meridiani, ha frequentato l'Istituto Europeo del Design a Milano e si è diplomato presso l'Accademia delle Belle Arti di Pavia.
Dopo l'esperienza nella progettazione di spazi residenziali e commerciali, Andrea Parisio inizia a collaborare con Laura Ferraro Crosti e nel 1996 viene inaugurato il primo store a Milano: uno spazio/laboratorio di idee, nel quale il designer progetta e presenta i primi prodotti della collezione.

Negli anni la collezione viene ampliata, e la costante collaborazione con il designer garantisce al marchio una crescita coerente e omogenea in termini di stile. In qualità di direttore artistico, Andrea Parisio coordina l'immagine del marchio, la progettazione degli spazi aziendali monomarca e degli spazi espositivi presso le fiere internazionali. Vive e lavora a Milano.

Lotto N. 49

DESIGN ICONICO

MOHD E FLOS

SNOOPY - LAMPADA DA TAVOLO

DESIGN ACHILLE E PIER GIACOMO CASTIGLIONI
L. 39,4 cm x 36,9 H. cm

Un nuovo look per una lampada che non ha bisogno di presentazioni. La storica lampada Snoopy, disegnata dalla sapiente matita dei fratelli Castiglioni nel 1967, assume un look inedito ed esclusivo, grazie alla partnership con Mohd. In questa nuova edizione, i colori sono invertiti con la base in marmo nera e il paralume in bianco opalino.
Lo stile inimitabile e i materiali d'altissima qualità rendono questo prodotto un must del lighting design, che si abbina perfettamente a grandi living e spazi dall'alto impatto estetico, senza mai risultare fuori posto. La lampada è disposta di una sorgente luminosa calda, per creare un'atmosfera speciale e accogliente.

Achille Castiglioni (Milano 1918 - Milano 2002). Si laurea in Architettura nel 1944 al Politecnico di Milano. Dal 1940 si dedica alla sperimentazione sul prodotto industriale con i fratelli Livio e Pier Giacomo, promuovendo la progettazione integrale dell'oggetto, curando materiali, forme e tecniche produttive. Lavora a Milano con entrambi i fratelli fino al 1952 e poi solo con Pier Giacomo fino al 1968. Consegue nel 1969 la Libera Docenza, e insegna presso la Facoltà di Architettura di Torino fino al 1980 e poi alla Facoltà di Architettura del Politecnico Milano fino al 1993. Ha svolto un'intensa attività professionale progettando più di 480 allestimenti per mostre e fiere, 190 architetture e più di 305 oggetti tra cui apparecchi illuminanti, radio, apparecchi stereofonici, arredi e oggettistica per la tavola, collaborando con varie aziende tra cui Alessi, Brionvega, B&B Italia, Bonacina, Cimbali, Danese, Driade, De Padova, Flos, Cassina, Moroso, Knoll, Kartell, Zanotta.
Nel 1956 è tra i fondatori dell'ADI. Ha ottenuto numerosi i riconoscimenti, tra cui nove Compassi d'Oro, Laurea Honoris Causa dal Royal College of Art di Londra nel 1987 e dal Politecnico di Milano in Design nel 2001. Tra il 1984 e il 1995 vengono organizzate due mostre personali portate in 14 città di tutto il mondo.

Pier Giacomo Castiglioni (Milano 1913 – Milano 1968). Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 1937 e fonda con il fratello Livio lo studio di architettura, a cui presto si unisce Achille. Dal 1958 è libero docente in Composizione Architettonica e dal 1964 è professore incaricato in Disegno e Rilievo presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano. Socio fondatore ADI dal 1956 e dal 1958 al 1960 fa parte del Consiglio direttivo ADI, è Membro del Consiglio Ordine Architetti della Lombardia dal 1949 al 1951, Vice Presidente Consiglio Regionale Lombardo Architetti 1957/58.

Nel 1940 con il fratello Livio e Luigi Caccia Dominioni cura l'allestimento della mostra L'apparecchio Radio presso la VII Triennale di Milano dove presentano una ventina di nuove radio, e dal 1947 al 1964 è membro del Comitato Ordinatore a tutte le Triennali aggiudicandosi diversi premi. Numerosi i riconoscimenti in tutto il mondo tra cui n 5 Premi Compasso d'Oro . È membro di diverse giurie: dal 1957 per La Rinascente Compasso d'Oro, La Triennale di Milano, concorso Formica-Domus, concorso Abitare-De Padova, concorso International Cantù Furniture.

È internazionalmente noto per i suoi oggetti nel campo dell'illuminazione e dell'arredamento, cura iniziative espositive nazionali e internazionali: per Montecatini, Rai, Eni, Triennale di Milano, Mostre Esposizioni: Torino, Italia61 e AGIP. Le sue opere sono esposte in musei come il MoMa, Victoria & Albert Museum. Royal Institute of British Architects e Musée des Arts Decoratifs di Parigi.

Lotto N. 50

DESIGN ICONICO

NEMO

CLARITAS - LAMPADA DA TERRA

DESIGN VICO MAGISTRETTI, MARIO TEDESCHI
50x66 H. cm

Tubo di metallo cromato verniciato nero. Diffusore in alluminio verniciato nero e internamente verniciato bianco.

Nel 1946 viene messa in produzione la lampada CLARITAS, da lui disegnata e prodotta ora da Nemo s.r.l. Il nome Claritas significa chiarezza o luminosità. Un progetto significativo che nasce in un clima preciso, quello della VIII Triennale di Milano, affrontandone con consapevolezza il tema della ricostruzione come problema sociale. L'appello chiama gli architetti a misurarsi con il problema della riconversione dell'industria bellica e viene interpretato da Magistretti e Tedeschi con la scelta di utilizzare solo tubi e lamiere curvate. Per la prima volta Magistretti usa un pezzo-foglio curvato di alluminio come riflettore, quindi spezzando con la idea convenzionale di paralume pressato.

Vico Magistretti è nato il 6 ottobre 1920 a Milano, si laurea in architettura nel 1945 al Politecnico di Milano. Allievo di Ernesto Nathan Rogers ha studiato anche presso il "Champ Universitarie Italien de Lausanne".
Il lavoro e la ricerca di Vico Magistretti hanno attraversato la storia del design italiano, di cui è uno dei padri indiscussi. Oltre ad essere architetto e designer, Vico Magistretti è noto per essere uno degli urbanisti di maggior successo in Italia.Nel 1956 è tra i soci fondatori dell'ADI, l'Associazione per il Disegno Industriale.

Magistretti è uno dei padri del cosiddetto Italian Design, fenomeno che lui stesso definisce "miracoloso" e che si è potuto verificare solo grazie all'incontro di due componenti essenziali: gli architetti e i produttori. Sue opere di design sono esposte presso la collezione permanente del MoMA di New York, del Victoria & Albert Museum di Londra, del Die Neue Sammlung di Monaco e presso numerosi altre istituzioni museali in America e in Europa.

In seguito alla sua scomparsa nel settembre del 2006, lo studio, sede della Fondazione Vico Magistretti, viene convertito in un museo dedicato allo studio e alla divulgazione del suo lavoro.

Lotto N. 51

DESIGN ICONICO

POULSEN

PH ARTICHOKE - LAMPADARIO DA SOFFITTO

DESIGN POUL HENNINGSEN
60 X 58 X 60H cm 14,7 kg

Con le sue 72 lamine che formano 12 file posizionate in modo preciso e che tengono sei lamine ciascuna, la sospensione illumina ogni spazio con una luce priva di abbagliamento al 100%. L'apparecchio garantisce una distribuzione della luce confortevole e d'impatto, verso l'interno e verso l'esterno. L'elevata qualità della luce viene inoltre mantenuta nella variante LED a efficienza energetica che crea la stessa bellissima atmosfera intorno alla sospensione.

Poul Henningsen è nato a Copenaghen ed è figlio della famosa autrice danese Agnes Henningsen. Formatosi alla Technical School di Frederiksberg in Danimarca dal 1911 al 1914, e in seguito al Technical College di Copenhagen dal 1914 al 1917, ha iniziato la pratica della tradizionale architettura funzionale, ma negli anni i suo interessi professionali si sono orientati principalmente sull'illuminazione, il settore che gli ha dato maggiore notorietà.

Lotto N. 52

DESIGN ICONICO

PROMEMORIA

TAM TAM - TAVOLINO CON RUOTE

DESIGN ROMEO SOZZI
Ø40XH37 cm

Intarsio in frassino rosa e pioppo viola.

Romeo Sozzi nasce nel 1948 a Valmadrera e compie gli studi a Milano presso l'Accademia di Brera. Amante profondo della sua terra, ha sempre vissuto nel lecchese, immerso nella natura ma a due passi dalla grande città. Negli anni Settanta debutta nell'interior decoration e nel 1988 fonda la sua azienda, Promemoria, che nel tempo diviene una realtà creativa e produttiva di appeal internazionale, ma anche un inesauribile banco di prova di progetti innovativi.

Lotto N. 53

DESIGN ICONICO

SABA

KEPI - POLTRONA

DESIGN EMILIO NANNI
90X70H cm

La forma asimmetrica della poltrona Kepi, il rigore del disegno e il tratto vagamente nordico si addolciscono sulle sue linee arrotondate, determinando una presenza di carattere oltre che di grande comfort. Il suo design essenziale e l'eleganza disimpegnata la rendono perfetta sia per l'ambiente domestico che per il contract. La struttura portante a giorno in frassino sbiancato diventa il suo tratto caratterizzante. La verniciatura è stata eseguita in esclusiva in color bordeaux in omaggio al colore simbolo dell'artista Antonio Marras, e il tessuto della seduta fa parte della collezione dello stesso artista.

Architetto , designer , artista. Laureato in Architettura a Firenze. Ha svolto nella stessa facoltà attività didattica e di ricerca e tenuto lezioni e workshop in diverse Facoltà e Scuole di Design in Italia. Fonda lo studio Emilio Nanni arch+design | ENa+d | occupandosi architettura, design, interior design, art direction e design consultant. Come architetto ha realizzato interventi a varia scala di architettura residenziale in diverse città italiane.

Come designer ha collaborato con numerose aziende italiane tra le quali : Billiani/ Novecentoundici, Bross, Cabas, Calligaris, LaboratorioPesaro, Lamm, Mdf Italia, Guzzini, Roche Bobois, Saba, Tonelli, Tonon, Valadier Gioielli, Zanotta, Zeritalia.

Ha partecipato a molteplici mostre e rassegne di settore e i suoi lavori sono stati inseriti in pubblicazioni di saggistica e critica del design sulle più importanti riviste, magazine, blog e siti di architettura e design italiani e internazionali. Pittore, ha esposto in diverse mostre personali in gallerie e Musei in Italia e all'estero e i suoi lavori sono presenti in varie collezioni pubbliche e private internazionali.

Lotto N. 54

DESIGN ICONICO

SELETTI

INDUSTRY COLLECTION - COPPIA DI SEDIE

DESIGN STUDIO JOB
40X40 H.45/92 cm

Le forme sono quelle romantiche e senza tempo di un garden set vittoriano di altri tempi. I decori, invece, sono il top del massimalismo pop, firmati Studio Job. I più classici mobili da giardino sono ora folli e con una colorazione particolare, vere opere di design bucoliche. Alluminio pressofuso.

Studio Job è uno studio d'arte e design innovativo con sede nei Paesi Bassi e a Milano. Guidato da Job Smeets (n.1969), pioniere dell'arte e del design concettuale e scultore contemporaneo, ha fondato lo Studio Job nel 1998 nello spirito rinascimentale, combinando tecniche tradizionali e moderne per produrre oggetti irripetibili. Smeets guida un team di artigiani, fabbri e pittori di grande talento per produrre opere d'arte, progetti e prodotti. Lo studio fisico si è sviluppato nei Paesi Bassi per lavorare sia nel campo del design che dell'arte, continuando a crescere fino a oltre 30 persone, lavorando con una vasta gamma di clienti di alto profilo, gallerie e Brands.

Nell'atelier Studio Job si praticano una serie di mestieri, dove artigiani tradizionali come scultori e specialisti nella fusione del bronzo e nella realizzazione di vetrate e pittura a mano, lavorano a fianco di esperti esperti nell'utilizzo di laser e stampa 3D. Sia nell'atelier che nello studio creativo di Job, tecnica, scienza, design e arte si fondono nel loro lavoro come esempi di ciò che può essere descritto come Gesamtkunstwerk - un'opera d'arte totale o una forma d'arte onnicomprensiva.

Studio Job è pioniere del design concettuale e scultoreo contemporaneo. I risultati vanno dalle opere d'arte in bronzo al Metropolitan Museum di New York, al francobollo nazionale dei Paesi Bassi con il re olandese (quaranta milioni di pezzi prodotti), le sculture in bronzo a grandezza naturale a Miami Beach. Tutti i progetti di Studio Job si distinguono per l'amore per il dettaglio, la libertà di espressione e l'arte funzionale. Con più di 400 mostre personali in tutto il mondo,

Lotto N. 55

DESIGN ICONICO

TALENTI

KUKA - TRITTICO DI LAMPADE

DESIGN STUDIO ADOLINI

L 23X23X90 H cm M 21X21X60 H cm S 16X16X23 H

Kukà è un elemento luminico, una lampada dal grande impatto estetico ma estremamente semplice nelle linee. Tutto ruota intorno alla circolarità, a diametri in evoluzione per creare figure concentriche dove la luce si presenta come un anello alla base in grado di ammorbidire ogni ambiente con una luce soffusa e avvolgente, un elemento d'arredo sofisticato e glamour per illuminare con classe le serate all'aria aperta.

Lo studio fondato nel 1984 si occupa di architettura design e grafica. Opera in vari ambiti con all'attivo diverse realizzazioni costituite da case unifamiliari,complessi residenziali commerciali e industriali,edifici per lo sport ed il culto. Nel campo del restauro diverse sono le opere di recupero conservativo di monumenti e ristrutturazioni di complessi industriali ed abitativi. Nell'architettura di interni,allestimenti fieristici , museali e arredamenti a carattere abitativo e show room commerciali.

Come Industrial Design,collabora con diverse aziende produttive tra cui, Boffi galassia, Gal, Flaminia, Nic design, Oli international, Axa, White stone, Kerasan, Cea, Quadro, Aisi, Tecla, Kalon, Italgarden, Unopiu' per le quali disegna alcune delle più note collezioni. Ha curato la direzione artistica dell'azienda Galassia (2000/2005) delle aziende Axa, Colacril, White stone, Kerasan (2008/2010) della Oli (2007/2011), occupandosi di grafica e comunicazione, exhibition design, pubblicità e packaging. Ha ottenuto diversi premi e riconoscimenti.

Lotto N. 56

DESIGN ICONICO

TURRI

BLUES - POLTRONA GIREVOLE

DESIGN GIUSEPPE VIGANÒ
cm Ø 83X76 H

Versatile perché perfetta nella zona giorno come nella zona notte, la poltroncina girevole Blues è accostabile sia al divano sia al letto grazie alle sue linee circolari e delicate. Totalmente imbottita, è rivestita in pelle. Struttura: legno massello e multistrato con imbottitura in Poliuretano espanso a quote differenziate. Prerivestimento: ovatta di poliestere Rivestimento: non removibile in pelle. Base girevole: in legno MDF verniciato.

Giuseppe Viganò inizia la sua carriera nel campo dell'interior designer lavorando per prestigiosi showroom della Brianza. Le sue capacità lo portano a diventare art-director e a occuparsi dell'organizzazione di punti vendita, di selezione prodotti, di allestimenti fino alla gestione del personale. Proprio grazie a questa esperienza Giuseppe Viganò ha modo di comprendere gusti, esigenze e richieste dei clienti e così definire una propria idea di design. Nel 1988 inizia a lavorare in proprio e nel 2012 apre lo Studio Viganò a Lissone, in provincia di Monza-Brianza. Viganò spazia nel campo della progettazione non limitando la sua attività al solo disegno dei prodotti di arredo, ma declinando interessi dal concept alla comunicazione, dagli allestimenti temporanei alla progettazione d'interni.

FOTO-
GRAFIA
D'AUTORE

Lotto N. 57

FOTOGRAFIA

MARIA VITTORIA BACKHAUS. 1942

ICON #2 - FILICUDI, 2008

COLLAGE E STAMPA FINE ART 2/10
25X30 cm

È una fotografa italiana. Studia scenografia all'Accademia di Belle Arti di Brera. In quegli anni frequenta il leggendario Bar Giamaica, dove gravitano anche altri fotografi ritenuti oggi grandi maestri, tra questi spiccano Ugo Mulas, Alfa Castaldi, Mario Dondero.

Backhaus lavora a Milano ed è considerata una fotografa di primissimo piano nello still life: accessori, gioielli, oggettistica, cucina. Ha cominciato il mestiere come reporter (per il settimanale Tempo) nella seconda metà degli anni '60 scattando fotografie durante eventi culturali, politici e musicali della scena beat. Successivamente, nei primi anni '80 inizia a collaborare con L'Uomo Vogue, diventando grande amica di Walter Albini, e Casa Vogue, sotto la direzione di Isa Tutino Vercelloni. Da allora si specializza nello still life, nella fotografia di moda e di design.

Courtesy dell' Artista

Lotto N. 58

FOTOGRAFIA

LOREDANA CELANO, 1969

NEW YORK #21, 2019

STAMPA FINE ART

50X40 cm

Nata a Milano nel 1969. Fotografa freelance, collabora con diverse agenzie fotografiche e quotidiani quali: Corriere della Sera, Repubblica, La Stampa, NG Italia. Si occupa di Social, Landscape e Ritratto con particolare attenzione alla fotografia di ricerca attraverso nuovi linguaggi di contaminazione. Nel 2011 espone il progetto “Via Padova: facciamo tutti la stessa strada”, fotografie incluse nel libro pubblicato a Dicembre 2017 a cura di Uliano Lucas “Via Padova e dintorni. Identità e storia di una periferia milanese”.

Nel 2012 espone al Milano Photofestival Woman Around my world: istantanee di donne in giro per il mondo. Nel 2014 espone il Reportage “La Casa di Andrea” sulla Casa di Accoglienza maschile dalla Fondazione Somaschi. Tra il 2015 e 2019 firma 10 reportage commissionati dal Corriere della Sera sulla Giovane Europa. Partecipa a Fiere di fotografia internazionali.

Courtesy dell’ Artista

Lotto N. 59
FOTOGRAFIA

CESARE CICARDINI. 1969

SENZA TITOLO - DALLA SERIE “THE NEW BURLESQUE”, 2010

STAMPA FINE ART
100X70 cm

Regista e fotografo. Il suo essere eclettico lo porta a lavorare indifferentemente con l’immagine fissa che in movimento. Come regista realizza e cura campagne social per brand legati al mondo della moda. Come fotografo collabora con i principali periodici internazionali, nel suo portfolio ci sono personaggi del calibro di: John Malkovich, Vincent Gallo, Ben Harper, Benicio del Toro, Quentin Tarantino, Chris Martin, Joss Stone.

I suoi lavori sono stati esposti in gallerie d’arte nazionali e internazionali ottenendo diverse menzioni d’onore al Prix de la Photographie di Parigi, all’International Photography Award negli Stati Uniti.

Courtesy dell’ Artista

Lotto N. 60

FOTOGRAFIA

NICOLA CICOGNANI. 1968

FLAGS IN BROOKLIN, 2013

STAMPA FINE ART GICLÉE
SU CARTA SILVER BARITATA
100X150 cm

Nicola Cicognani è nato a Bologna il 26 agosto 1968. Ha tredici anni quando, di nascosto dalla madre, prende in mano una fotocamera per la prima volta, senza velleità artistiche.

Cresce pensando di diventare un pittore, un attore o uno scrittore. Si laurea in giurisprudenza, cedendo alle aspettative familiari. A quarant'anni subisce un grave incidente in moto ed è la svolta. Fotografa il mare di Rimini, (2008) dopo la tempesta, nella serie "omaggio a Valerio Zurlini", celebre regista bolognese di tanti capolavori, dove inquadra le spiagge quando non c'è nessuno, quel mare d'inverno spoglio, silente, straniante e sufficientemente inquietante da farlo diventare una condizione umana. Poi Palermo, per qualche mese con l'occhio dello street photographer. Da quegli scatti, quasi per caso, nasce la sua carriera da professionista. Franco Fontana nota una sua foto da uno stampatore e gliene chiede una copia. Tra i maestri studiati, Eggleston, Scianna e Wenders. I suoi lavori più recenti sono quelli dedicati a New York e a Milano.

Courtesy dell' Artista

Lotto N. 61

FOTOGRAFIA

UGO GALASSI

ALBUCA - SPIRALIS, 2020

STAMPA FINE ART SU HAHNEMÜHLE

55X40 cm

Ricercatore e fotografo. Ama il mondo dell'illustrazione e collabora spesso con artisti. Nei suoi scatti cerca di astrarre la realtà offrendone una personale interpretazione. Le sue immagini hanno ricevuto menzioni e premi in importanti concorsi internazionali e sono state pubblicate su riviste e siti web italiani e internazionali come: Artribune, Corriere della Sera, Domus, La Stampa, Repubblica, NBA Official Magazine, StreetArtNews, Fubiz, Designboom, Collater. al, Journal Du Design, Icon Design, China Design Trend, Visuall.net, Conde Nast Traveller China.
Courtesy dell' Artista

Courtesy dell' Artista

Lotto N. 62

FOTOGRAFIA

GIORGIO GALIMBERTI. 1980

HOTEL ORVIETO, 2018

STAMPA FINE ART
110X70 cm

Da sempre appassionato di fotografia, complice anche un clima familiare aperto all'arte e alla creatività, fin da piccolo comincia ad avvicinarsi al mezzo fotografico attraverso le Polaroid.

Con i primi tentativi di manipolazione e alterazione dell'immagine, Giorgio esplora approfonditamente la dimensione giocosa del supporto istantaneo. Durante l'adolescenza, la passione non viene mai meno e, attraverso la frequentazione di numerose mostre ed esposizioni, unitamente ad un'intensa attività pratica in camera oscura, si costruisce un personalissimo background fotografico, basato principalmente sulle tecniche di sperimentazione dei grandi maestri che hanno fatto la storia della fotografia.

Dopo un periodo di momentaneo distacco, durato qualche anno, Galimberti si riavvicina al mondo della fotografia digitale senza mai abbandonare del tutto la fotografia analogica. Attraverso la sperimentazione del bianco e nero perfeziona i suoi gusti e, memore della lezione dei grandi maestri della fotografia, si avvicina ad una visione del mondo incentrata prevalentemente sugli effetti della luce sui corpi e sui paesaggi urbani, riprendendo alcuni elementi tipici della street photography e rielaborandoli in funzione di un linguaggio fotografico moderno e narrativo che unisce agli scorci di vita quotidiana le visioni sospese dell'architettura urbana con uno stile fortemente personale e riconoscibile. Numerose le sue partecipazioni a mostre personali e collaborazioni con importanti gallerie d'arte Italiane e Internazionali che gli hanno permesso di entrare nella fotografia autoriale.

Si dedica alla didattica trasmettendo durante i suoi workshop e seminari il suo punto di vista sulla fotografia d'autore.

Courtesy dell' Artista

Lotto N. 63

FOTOGRAFIA

MAURIZIO GALIMBERTI. 1956

NEW YORK, FLAT IRON N°5, 2008

MOSAICO ISTANTANEO - STAMPA FINE ART SU TELA
83X55 cm

Maurizio Galimberti nasce a Como nel 1956. Oggi vive e lavora a Milano. È un artista di fama internazionale. Si accosta al mondo della fotografia analogica esordendo con l'utilizzo di una fotocamera ad obiettivo rotante Widelux per poi nel 1983 focalizzare il suo impegno, in maniera radicale e definitiva, sulla Polaroid.

Nel 1991 inizia la collaborazione con Polaroid Italia della quale diventa ben presto testimonial ufficiale realizzando il volume POLAROID PRO ART pubblicato nel 1995, divenuto vero oggetto di culto per gli appassionati di pellicola polaroid di tipo integrale.

Viene nominato "Instant Artist" ed è ideatore della "Polaroid Collection Italiana"

Courtesy dell' Artista

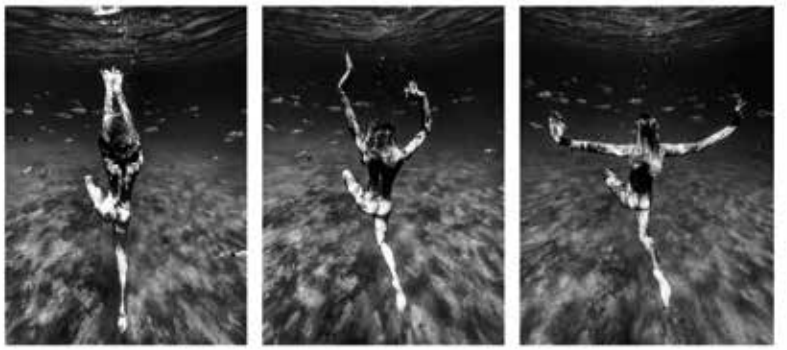
Lotto N. 64

FOTOGRAFIA

PIETRO LUCERNI. 1973

ELEMENTS: MY BODY, MY PLANET, 2021

SEQUENZA IN BIANCO E NERO
40X50



Courtesy dell' Artista

Fotografo riconosciuto a livello internazionale e protagonista di numerose esposizioni d'arte, Pietro Lucerni nasce a Milano, il 16 aprile 1973. Dopo aver conseguito il diploma presso l'Istituto Superiore di Comunicazione Visive di Milano, frequenta un corso di fotografia presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.
Il suo trasferimento oltreoceano segna una svolta fondamentale della sua vita; qui si occupa di produzione pubblicitaria e inaugura la sua prima esposizione di ritratti in bianco e nero. Da questo momento la sua carriera decolla; il fotografo apre il suo primo studio a Milano e inizia numerose collaborazioni con brand di fama importanti come G.F. Ferrè, Moschino, Just Cavalli, John Galliano, Replay, Armani, Ducati, Pirelli, Polaroid, Bulgari, Tod's, Hogan, oltre ai numerosi magazine.

Nel 2008 è stato premiato come finalista del SWPA "Sony World Photography Award" al Palais des Festivals di Cannes per il 61° Festival di Cannes con Elliot Erwitt, Scott Gray, Stephan Cohen, Rankin oltre ad altri illustri esponenti del mondo internazionale della fotografia arte ed editoria.
Dal dicembre 2008 realizza le pagine di Playmate per Playboy in Italia, Francia, Repubblica Ceca e Stati Uniti. Le sue opere d'arte sono esposte permanentemente alla Saatchi Gallery di Londra.
Nel gennaio 2009 il suo lavoro è stato esposto alla Oliver Gordon's Gallery di Toronto, in Canada.
Sta inoltre collaborando con Barbara Hitchcock alla creazione della Polaroid International Foundation, che avrà sede al Moma Museum di New York.
Nel novembre 2009 un'altra mostra personale d'arte dal titolo "Roads" a cura di Denis Curti ed Elisa Mogavero al Superstudio Milano.
Nel giugno 2010 una mostra d'arte e fotografia patrocinata dal Comune di Milano presso il teatro Franco Parenti.
Nel 2013 realizza un progetto fotografico e video per Pirelli P Zero e Pirelli Diablo Rosso Corsa. Contemporaneamente dirige un video per Hogan di Karl Lagerfeld.
Lavora come brand manager, direttore creativo e fotografo per marchi internazionali tra cui Intelligent Nutrients (USA e UE), OAK For Man (USA), Rizoma, Ghost Magazine, CHI Europe, L'Oreal.
Attualmente vive e lavora tra Milano e New York come direttore creativo e fotografo per brand, riviste e gallerie d'arte internazionali.

La sua ultima opera d'arte, "Naked Moon", è una serie di immagini in bianco e nero con protagonista Virna Toppi, famosa star del balletto internazionale e Prima Ballerina del Teatro alla Scala.
Quest'opera, curata da Pier Paolo Pitacco e Giorgia Sarti per Copernico Art Journey, è un omaggio al 50° anniversario dell'uomo sulla luna (1969-2019).

È stato presentato durante la Milano Photo Week 2019, pubblicato su Ghost Magazine e Ulisse Magazine, ed esposto alla Galleria Copernico di Milano.

Lotto N. 65
FOTOGRAFIA

ALAN MAGLIO, 1979
SENZA TITOLO - DALLA SERIE “NOTTURNI”, 2019
MANIPOLAZIONE - COLLAGE
31X46 cm

Vive e lavora a Milano, Italia. Alan Maglio è un artista che indaga temi riguardanti il subconscio, la memoria e il perturbante.
Sviluppa la sua ricerca attraverso la fotografia e la manipolazione fisica delle immagini trovate. Operando chirurgicamente con l’ausilio di un bisturi, l’artista modella ritagli di stampe vintage, solitamente fotografie in bianco e nero provenienti da vecchie agenzie fotografiche.

Distruggendo i materiali originali, Maglio utilizza i pattern risultanti in combinazione con scatti personali che spesso ritraggono interni o scene notturne. Voyeurismo, spostamento, frammentazione e ambiguità sono motivi comuni in queste opere cinematografiche. L’isolamento di una figura umana, l’allontanamento di una sedia, di un barattolo, di un bicchiere dallo scenario, per spostarlo in un nuovo ambiente, ha il sapore della cattura, dell’appropriazione casuale.

Attraverso un dialogo aperto con elementi iconografici “esterni”, la ricerca di Maglio si concentra su sottili interferenze che sviluppano le immagini fotografiche verso il raggiungimento di una nuova dimensione, spesso caratterizzata da un senso di inquietudine e sospensione.

Courtesy dell’ Artista

Lotto N. 66

FOTOGRAFIA

NINNI PEPE, 1956

OLIVO #15 DALLA SERIE “THE MEMORY’S TREES”, 2018

STAMPA INKJET SU CARTA HAHNEMUHLE
50X70 cm

Francesco “Ninni” Pepe nasce nel 1956 a Fasano di Brindisi dove tuttora vive e lavora. Nel 1978 inizia a scattare e ad appassionarsi di fotografia, collaborando a diversi progetti – ricordiamo la partnership con Spazio Immagine (Bari) – e partecipando a numerose mostre collettive.

Nel 2005 porta a Milano la sua prima personale, la serie curata da Denis Curti “The men of family”

Courtesy dell’ Artista

CONCORSO FOTO-GRAFICO

Si fa in fretta a dire concorso, ma poi ci pensi su e la domanda nasce spontanea: perché un concorso?

Nel momento in cui è nata l'opportunità di inserire la sezione "fotografia" all'interno dell'Asta con Foto d'autore e il progetto speciale che ha coinvolto i giovani ospiti de Il Volo, è subito seguita l'idea di poter aprire la partecipazione ad aspiranti fotografi professionisti. L'intuizione si è subito concretizzata con l'indizione di un concorso, aperto agli studenti degli istituti fotografici e a chi nella sua vita sta iniziando tale professione. Ci siamo chiesti, perché un concorso? Quale è il motivo per cui avremmo dovuto invitare alla partecipazione giovani aspiranti fotografi?

Da parte di chi sceglie di partecipare i motivi sono abbastanza evidenti: un'esperienza di arricchimento, una opportunità di farsi conoscere, mettersi alla prova e, perché no, la convinzione di avere tra le mani un'opera che vale la pena mettere in mostra. Tutti motivi validi, che certamente permettono al partecipante di mettersi in gioco e di affrontare una valutazione che lo arricchirà, lo preparerà, lo indirizzerà verso un miglioramento del proprio percorso nell'arte della fotografia.

Il Volo invece, perché? Il motivo per cui abbiamo scelto un concorso è proprio in relazione al percorso che il partecipante è disposto a fare. Lo abbiamo inserito nel tema del concorso e si tratta del viaggio che vogliamo dare l'opportunità di compiere. Si tratta di un'azione culturale che Il Volo ha il dovere di fare: vogliamo contaminare con la cultura della salute mentale. Partecipare all'asta de Il Volo significa anche entrare in contatto con una realtà particolare, sentir parlare di un argomento che non è certamente di tutti i giorni. Abbiamo scelto di proporre questo percorso, perché abbiamo voluto offrire l'occasione di conoscere l'ambito di lavoro de Il Volo: la salute mentale. Il contatto con la salute mentale attraverso l'asta vuole essere occasione di sensibilizzare verso un tema a cui ci si accosta troppo spesso solo in occasione di tristi fatti di cronaca.

Per Il Volo il concorso ha il desiderio di sensibilizzare i futuri giovani fotografi e contagiare, con l'arte fotografica, le generazioni future compiendo un viaggio di contatto, conoscenza, espressione.

Lotto N. 67
CONCORSO FOTOGRAFICO

CAMILLA CALATO

(RI)TORNO SUBITO, 2022
FOTO SCATTATA IN ANALOGICO (CON CANON AV1 E OBIETTIVO 50 mm), SVILUPPATA E STAMPATA IN CAMERA OSCURA DALL'AUTRICE.
25X35 cm

La fotografia fa parte di un progetto più ampio dal titolo "'a nuttata" realizzato nel 2022. Il progetto fotografico nasce da un'espressione napoletana che viene usata spesso in momenti o periodi particolarmente difficili: "addà passà 'a nuttata", letteralmente "deve passare la notte"; come a voler accettare la realtà a volte amara, senza smettere di avere fede che le cose possano andare meglio. "'a nuttata" dunque parla di rinascita, di un viaggio interiore fatto di accettazione, di lasciare andar via il superfluo e di tenere con sé l'essenziale.

Camilla Calato è nata nel 1996 a Sondrio. Dopo la laurea triennale in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, ha frequentato il corso biennale di fotografia alla scuola Mohole di Milano e il corso di Camera Oscura presso il CFI di Napoli. Il suo interesse nel combinare la fotografia e l'arte deriva dal suo bisogno di esprimersi nel modo più completo possibile. Fin dal 2015, ha prodotto progetti di storytelling con una varietà di media diversi, concentrandosi su immagini evocative ed emozionali. Camilla utilizza la sua sensibilità e la sua creatività, derivanti dal background artistico, per dare un tocco assolutamente personale alle immagini.

Nel 2019 ha frequentato il workshop di fotografia di ritratto con il fotografo Paolo Verzone e nel 2020 è tra i partecipanti del *Canon Student Development Programme a Visa pour l'Image*. Nel 2022 è tra gli artisti selezionati per il workshop site-specific *"A Home of Pictures"* con l'artista Tom Lovelace al festival *Lunigiana Land Art*.

Lotto N. 68
CONCORSO FOTOGRAFICO

ALESSANDRA CEREDA

‘ALTROVE’
IMMAGINE JPG SCATTATA IN DIGITALE
CON OLYMPUS 5X HD MOVIE
36.31X27.23 cm

Mi chiamo Alessandra e non mi piace si usi il diminutivo per risparmiare tempo. Ho 27 anni, sono nata a Milano il 17 dicembre 1995 e vivo a Buccinasco dove la città è un po’ meno città. Ho studiato fotografia alla scuola Mohole, indubbiamente una delle mie grandi passioni insieme all’equitazione, che pratico da sempre. Amo nel profondo la natura in tutte le sue sfaccettature, uno dei tanti motivi che, tra i pensanti, mi spingono a preferire quelli dotati di pelliccia. Al momento lavoro come visual artist (con la speranza di farla diventare la mia attività a tempo pieno) e hostess/ragazza immagine. Ho un disturbo dello spettro emotivo chiamato ciclotimia, forse per questo non so definirmi, ma mi è dolce pensare di essere tante cose all’unisono, opposte e sbagliate anche. Siamo tutti in continuo cambiamento, e va bene così.
Non prendevo un aereo da 8 anni, quanto sia intenso volare quasi l’avevo messo nel dimenticatoio. Londra è grandiosa e densa di emozioni frenetiche che ti investono in piena faccia, soprattutto se per attraversare sei abituata a guardare dalla parte sbagliata. London Eye ti vede, vede tutto quanto. Ferma a guardare questi grossi ovuli fecondi di curiosità fluttuare nel nulla, mi sono chiesta quali diverse avventure si stessero svolgendo dentro alle teste di quelle personcine lontane. Chissà se il film auto proiettato fosse comico o tragico. Cosa vuol dire sentirsi altrove? Viaggio è tornare a casa, è perdersi e ritrovarsi involontariamente cambiati, è quel profumo che ti resta appiccicato addosso anche quando vai via, una fresca prospettiva su idee ormai stantie, è quella cosa che non lo sai perché, ma ti senti più viva. É memoria, festa, male alle gambe, fuga, lacrime dolci, incontro e solitudine allo stesso tempo. Viaggio è essere oltre e anche, se mi è concesso pensarlo, non andare da nessuna parte.

Lotto N. 69
CONCORSO FOTOGRAFICO

ENRICO CERRI

TUTTE LE ORE SONO DI DIO,
PUNTA MOLARA, 25 AGOSTO 2022
TECNICA DIGITALE,
30 X 20 cm

È apparsa dal nulla, vestita da principessa in una calda mattinata estiva. Mentre il tutto fuori fa baccano, spintona e accellera, lì in quel punto di ultima terra il tempo si è fermato.
È apparsa dalla natura, perfettamente posizionata fra terra e cielo. Un giorno qualcuno disse "tutte le ore sono di Dio" forse per ricordarci che il tempo è sacro, prezioso, da proteggere. A Punta Molara il tempo si è fermato e quell'apparizione, nel silenzio, regala un momento eterno.

Nato nel 1992 ad Abbiategrasso, vivo e lavoro a Milano Lambrate. Sono un libero professionista e mi occupo di grafica, fotografia e ricerca. Fotografo dal 1997, ho iniziato con una Topoclick e progetto da sempre con un trattopen nello zaino. Un po' alla Corto Maltese, nel 2016 sbarco a Scuola Mohole dove insegno nei dipartimenti di Graphic design e Fotografia. Sono stato ospite al talk Grafica tra tradizione e futuro: *Cosa insegnare, come progettare per Bookcity Milano* e ideatore del workshop *Complicare è facile, semplificare è difficile* per Inchiostro Festival.

Nel 2022 una mia fotografia è stata selezionata da Vittorio Storaro e battuta all'asta da Christie's durante la serata LightLand.

Lotto N. 70
CONCORSO FOTOGRAFICO

DESIRÈE DI GIORGIO

SENZA TITOLO, 2022
FOTOGRAFIA DIGITALE, NIKON D3200, 75 mm.
42 X 27,9 cm

Sono molto legata a questa fotografia, anche se non sembra l'ho realizzata scattando direttamente dall'interno di un'autovettura, mentre attraversavo l'autostrada durante una umida giornata di nebbia.
"Il ricordo di quando si è bambini e guardando fuori dal finestrino si osservava un mondo più grande di noi e ci si chiedeva, cosa ci sarà li fuori per me?" Gli occhi innocenti, entusiasti e pieni di paura che caratterizzano gran parte dei momenti della vita di tutti noi. È questo quello che vorrei riuscire a raccontare con questa opera, la voglia di viaggiare, la voglia di scoprire, ma anche la paura inevitabile dell'ignoto e la speranza che oltre quella strada ci possa essere qualcosa di buono, anche se per ora non riusciamo ancora a vedere. Per me questo è il viaggio più bello che ci possa essere.

Nata a Taranto nel marzo del 1999, dopo il diploma, ho conseguito una laurea triennale in fotografia presso la LABA di Firenze.
Durante il percorso di studi ho partecipato al Festival Fotografia Europea, al Central Festival di Fano ed ho esposto le mie opere alla Libera Accademia delle Belle Arti di Valencia e alla Biennale dei Giovani Fotografi Italiani a Bibbiena, in contemporanea ho publicato su varie riviste indipendenti e nel 2021 ho realizzato il mio primo libro fotografico collettivo.

Attualmente frequento il Master in Photography and Visual Design presso la NABA di Milano. Amo la fotografia, ma mi esprimo con varie forme d'arte, sono alla continua ricerca di qualcosa di nuovo, mi piace stravolgere la realtà guardandola da vari punti di vista cambiando spesso modalità d'espressione.

Lotto N. 71

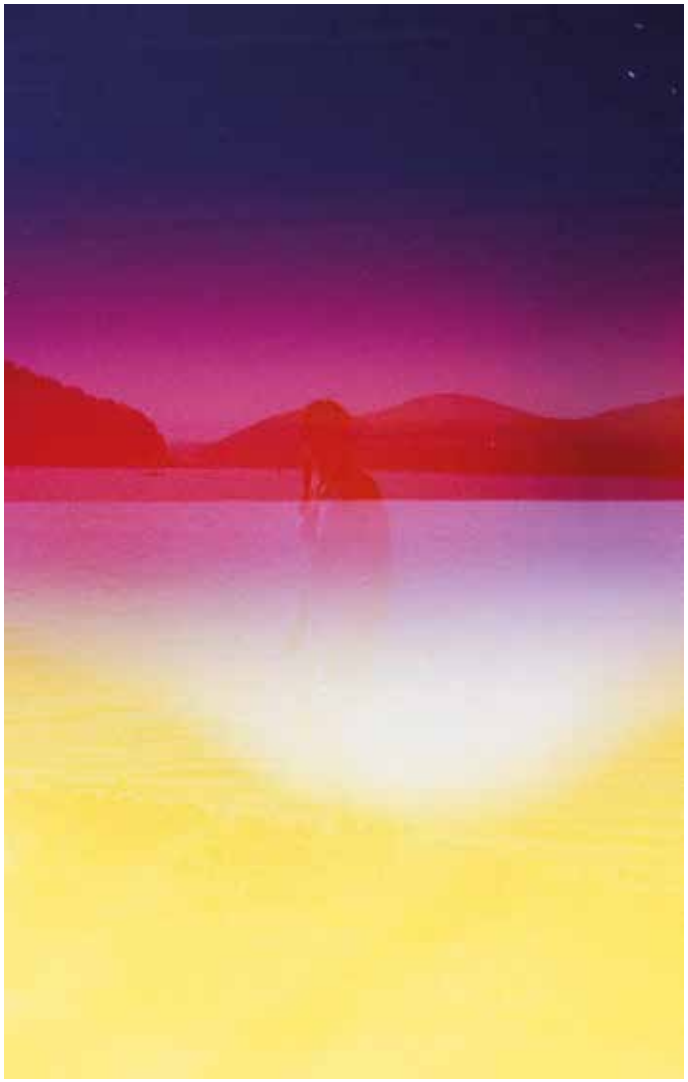
CONCORSO FOTOGRAFICO

TOMMASO ROTONDO

CONFUSIONE, ASSENZA DI PERCEZIONE.
SCATTATA SU PELLICOLA SCADUTA
IN DOPPIA ESPOSIZIONE
50X70 cm

Il mio primo incontro con la fotografia è avvenuto durante l'adolescenza. All'inizio gli scatti erano di natura amatoriale alla ricerca del "bello" oggettivo. Dopo il diploma, ho deciso di proseguire gli studi approfondendo la fotografia in tutti i suoi aspetti, sviluppando una nuova consapevolezza estetica.

Il risultato è stato un approccio più semplice e diretto: attraverso l'uso della pellicola sono riuscito a perseguire l'obiettivo di una fotografia volta a rappresentare la mia personale visione della quotidianità.



IL LABORATO-
RIO DI
VILLA RATTI

Quando Caterina mi parlava de *Il Volo* e delle attività che l'associazione svolge nell'ambito del sociale ho sempre avuto la sensazione che fossero importanti, necessarie e nobili.

Ma a volte pur condividendone e apprezzandone l'importanza, mi capitava di osservarle a distanza. Non per superficialità ma per una sensazione un po' astratta con cui percepisco certe realtà che non fanno strettamente parte del mio vissuto.
Poi Caterina mi ha chiesto se fossi disponibile a tenere un corso di fotografia alle ragazze e ai ragazzi ospiti de Il Volo, e ho detto si per l'amicizia che ci lega e anche perché pensavo fosse giusto dare il mio contributo.
Ma non sapevo un granché di cosa mi aspettasse. Si, sapevo che si trattava di una struttura sanitaria che accoglie e cura giovani con disturbi di tipo borderline, ma poco di più. Ero stato in visita qualche mese prima e avevo capito di più su come funzionasse la struttura, avevo conosciuto qualcuno dei ragazzi della comunità.
Ero stato informato sul fatto che forse non tutti gli ospiti avrebbero gradito la mia presenza o che sarebbero stati interessati alla fotografia. Ma questo in fondo vale per qualsiasi realtà.
L'intento del corso di fotografia per me è sempre stato di dare ai ragazzi uno strumento per esprimersi, per osservare, e per imparare a guardare e soprattutto a vedere; non certo la volontà o l'illusione di formare dei fotografi. Volevo che fosse un percorso di conoscenza che stimolasse la loro curiosità.
Il primo giorno a Villa Ratti, dopo essermi presentato a tutti gli ospiti in un clima di diffidente curiosità, ho iniziato a parlare di fotografia accompagnato dalla preziosissima Rossana, l'insegnante di arte, e alla presenza di alcune educatrici e educatori.
Ero un po' preoccupato che i ragazzi si annoiassero o di non essere in grado di accendere la scintilla della curiosità. Invece con sorpresa non solo li vedevo interessati ma anche curiosi e desiderosi di sapere di più. Si è creata un'empatia immediata e ho sentito che la diffidenza iniziale si trasformava in confidenza. Qualcuno si è incuriosito, qualcun altro si è anche appassionato ma comunque quello che è successo dopo è un'esperienza straordinaria con ragazze e ragazzi straordinari che ricorderò per sempre. Spero di essere stato capace di trasmettere loro la capacità di osservare e di vedere, oltre che guardare. Certamente io da loro ho imparato moltissimo, e li ringrazio. Tutti!
Ringrazio moltissimo anche Caterina Gullo e Paolo Colonna che svolgono un lavoro fondamentale e che mi hanno coinvolto in questa bellissima avventura.

Pietro Lucerni
fotografo

Lotto N. 72

LABORATORIO DI VILLA RATTI

DARK ANGEL95 (NATALIA)

LA SOLITUDINE DELLA LUCE

Fotografia
20x30 cm

Nel corso della propria vita ognuno di noi si trova ad affrontare giorni bui ma che, con l'aiuto di un po' di colore, si trasformano in giorni di luce. L'oscurità della solitudine, così, si trasforma in un abbraccio rassicurante

Lotto N. 73
LABORATORIO DI VILLA RATTI

SIMO S.
LA STANZA DEL TEMPO
Fotografia
20x30 cm

A volte la vita ci concede delle pause, dei momenti, frammenti in cui il tempo si ferma e ci troviamo in perfetta armonia con noi stessi e con gli altri. Un po' come se avessimo trovato una sorta di equilibrio, siamo come equilibristi in bilico nel caos del mondo.

Lotto N. 74
LABORATORIO DI VILLA RATTI

ALESSANDRA R.
PURSUIT OF HAPPINESS
Fotografia
20x30 cm

E se il dolore, in realtà, servisse ad illuminare una parte di noi ancora sconosciuta? La speranza è che con il dolore impariamo a conoscerci, trovando gli strumenti per trasformarlo in forza e creare una migliore versione di noi stessi.

Lotto N. 75

LABORATORIO DI VILLA RATTI

LUCIFER (MATTIA)

U CAN DECIDE TO BE A DEMON OR AN ANGEL

Fotografia 20x30 cm

Metaforicamente parlando, ognuno di noi porta una maschera. Siamo noi stessi a decidere quale scegliere a seconda della situazione: quella di un demone, per spaventare, o quella di un angelo, per rincuorare chi ci sta accanto.

Lotto N. 76

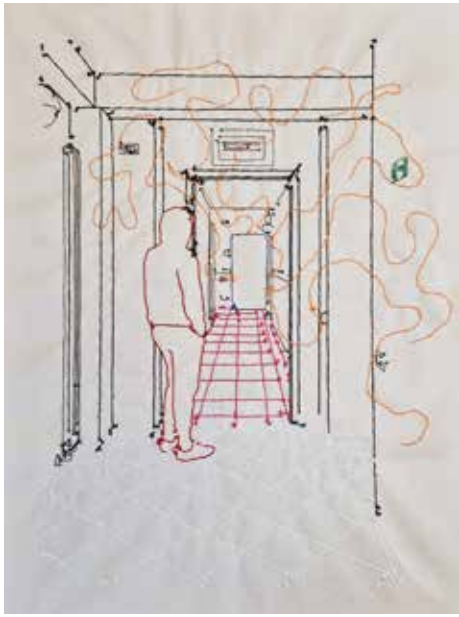
LABORATORIO DI VILLA RATTI

SILVIA ONGARO

PROSPETTIVE, 2022

Stampa fotografica cucita su tela
60X81 cm

Solamente attraverso i nostri occhi il mondo assume parvenze tipiche di chi vive ogni giorno sotto l'effetto di psicofarmaci.
In contatto con noi la realtà è INEVITABILMENTE CONTAMINATA.



Lotto N. 77

LABORATORIO DI VILLA RATTI

MARTINA

LIGHTS OF SHADOW 2022

Fotografia
20x30 cm

Negli occhi di ciascuno di noi bisogna prendere in considerazione la bellezza del bianco e del nero, come della luce e dell'ombra. Siamo fatti di due parti opposte che convivono in un unico essere.

Lotto N. 78

LABORATORIO DI VILLA RATTI

FEDERICA M.

IL CORAGGIO DI ESPRIMERE UNA PROPRIA FRAGILITÀ

Fotografia
20x30 cm

Questa foto rappresenta la spalla spigolosa dell'autrice, contro uno sfondo dal colore scelto appositamente con una tonalità fredda. L'intento è quello di esprimere la ricerca di un amore in grado di curare le ferite interiori di un corpo esile e infreddolito.

Lotto N. 79

LABORATORIO DI VILLA RATTI

LUISA

ABBRACCIO
Fotografia
20x30 cm

La persona che si fonde con la natura. Un caldo abbraccio che sembra non avere fine.

Lotto N. 80

LABORATORIO DI VILLA RATTI

ILEANA

PURPLE SHADES

Fotografia

20x30 cm

Due sguardi, due volti diversi, stessa patologia. Stiamo parlando di due fiocchi lilla diversi nella forma, uguali nella sostanza. Vite incrociatesi per caso che condividono la stessa battaglia per la vita. Due emozioni emergono dalle due diverse sfumature di viola, siete in grado di coglierle?

Lotto N. 81

LABORATORIO DI VILLA RATTI

IARA

COMUNITA'

Fotografia

20x30 cm

Per qualcuno potrebbe sembrare solo una comunità, ma non per noi che la abitiamo. Il sostegno dei tuoi compagni che ti sorreggono nonostante i giorni no rappresentano per noi il senso di una famiglia, di quell''UNITA' all'interno della nostra comUNITA' che ci accoglie come piante da accudire in serra, la serra dove è stata scattata questa fotografia.

Lotto N. 82

LABORATORIO DI VILLA RATTI

JASMINE

ESSERE PARTE DI

Fotografia
20x30 cm

in questa foto emerge un istinto primordiale che a volte sentiamo un po' sopito, ovvero quello di essere parte della natura, di assomigliarle più di quanto pensiamo. Riconnettere questo legame rimette dei pezzi in ordine e questo è bello, semplicemente bello.

LE ESPE-
RIENZE

Lotto N. 83

LE ESPERIENZE

CHEF UMBERTO ZANASSI

CENA GOURMET A CASA

PREPARATA A CASA VOSTRA DA UMBERTO ZANASSI PER 8/10 PERSONE. L'ESPERIENZA COMPRENDE LA PRESENZA DELLO CHEF DURANTE LA SERATA, STOVIGLIE E BICCHIERI SE NECESSARI. NON INCLUSI VINI E SERVIZIO IN SALA.

Umberto Zanassi, nasce a Milano il 4 maggio 1965. Dopo il diploma, conseguito presso il C.F.P. di Bellagio (1979-1981), ha intrapreso un primo periodo di formazione professionale presso diversi alberghi in Italia e Svizzera, tra cui il Grand Hotel Villa d'Este, l'Hotel Excelsior di Venezia e l' hotel Chesa Guardalej di St. Moritz dove ha avuto modo di imparare e approfondire le basi della cucina classica (1981-1986). È seguita una significativa collaborazione in qualità di Chef di Partita presso i ristoranti Peck e Gualtiero Marchesi di Milano (1987-1989). Negli anni successivi la sua attenzione si è rivolta all'estero, in Francia, con l'obiettivo di entrare in contatto con una tradizione gastronomica differente e incrementare le sue conoscenze, lavorando presso Gerard Besson-Paris Gilles Epie Paris (1989-1992). Questi anni sono stati molto importanti per la sua formazione. Lavorare presso ristoranti stellati Michelin gli ha permesso di approfondire la conoscenza della cucina moderna. Nel 1993 ha lavorato come Chef di cucina all'Hotel Holiday Inn di Milano Lorenteggio.

La curiosità e l'interesse verso le altre culture lo ha portato nel 1995 in Giappone: qui ha lavorato per due anni come consulente e chef di cucina di due ristoranti italiani. Questa esperienza gli ha permesso di entrare in contatto con la cucina nipponica che tutt'oggi influenza alcune delle sue preparazioni. Ritornato in Europa, è stato Chef dei ristoranti Chesa Veglia di St.Moritz (1997- 98) e Carpaccio di Parigi (1998-2000), dove ha avuto l'occasione di collaborare con Angelo Paracucchi. L'ultima attività svolta come dipendente, in qualità di Chef di cucina, è stata presso il Grand Hotel Excelsior di Napoli, struttura di fama internazionale con due cucine e una brigata di 12 cuochi da gestire (2000-2003). Nel gennaio 2005 ha aperto la propria società che offre diverse tipologie di servizi legate alla ristorazione tra cui catering per feste ed eventi sia aziendali che privati, servizi di Private Chef, team building, show cooking

Una meravigliosa cena nel comfort e nell'intimità della vostra casa.
Cena per per 8/10 persone.
Menù personalizzato con ingredienti di stagione da definire con lo chef.

Lotto N. 84

LE ESPERIENZE

PAGANI AUTOMOBILI

VISITA PRIVATA AL MUSEO E ALLA FABBRICA DI PAGANI AUTOMOBILI

+ “SPECCHIETTO RETROVISORE” - PAGANI HUAYRA

Il profilo dello specchio è ispirato alla forma dell’occhio umano, mentre nello stelo di supporto vengono unite funzionalità ed estetica in un profilo alare, dove la sottile forma a goccia della sezione raccoglie i cavi dei comandi. Il profilo prosegue nelle forme dello specchietto, andando a conferire maggiore leggerezza ai volumi. La boccola dello stelo, in alluminio ricavato dal pieno, trae ispirazione dai supporti di fissaggio delle sospensioni, delle vetture presenti in formula 1. Lo specchietto qui presente viene impreziosito con una basetta, che permette di trasformarlo da elemento caratterizzante il design dell’automobile, a puro oggetto di design decorativo.”
Ingombri (generici, arrotondati in eccesso) dell’oggetto, considerando un piedistallo alto circa 3cm: altezza 25cm, larghezza 40cm, profondità 15cm .

Horacio Pagani, fondatore di Pagani Automobili, si definisce come un bambino che desiderava creare l’auto più bella del mondo. Nasce così il mito di Pagani Automobili, il marchio per il quale gli uomini più ricchi del mondo sono disposti a spendere cifre folli per avere uno dei suoi bolidi. Quella di Horacio Pagani è la grande avventura di una crociata artistica ed ingegneristica. La fabbrica di Horacio è più simile a un atelier di alta sartoria, o allo studio di un artista, che vede come sua fonte di ispirazione da sempre la figura di Leonardo da Vinci, ed è alle sue opere che Horacio porta la sua mente mentre pensa e insegue un sogno: costruire un’auto che sia al contempo un prodigio dell’ingegneria e un’opera d’arte. In una danza di arte e scienza, tecnologia e design che segnerà profondamente la filosofia di tutto il suo lavoro. Per Horacio, non è sufficiente che ognuna delle componenti di ogni sua auto sia realizzata con i migliori materiali in circolazione, e che sia funzionalmente perfetta, ognuna di queste deve essere anch’essa un’opera d’arte.

“*Arte e scienza possono camminare insieme, mano nella mano*”
- Leonardo Da Vinci

In questo raffinato oggetto, presente in tutte le autovetture,
si racchiude l’essenza della cura e dedizione
con cui le nostre automobili sono studiate e costruite

Lotto N. 85

LE ESPERIENZE

BAGLIONI HOTELS AND RESORTS

WEEKEND IN HOTEL DI LUSSO

I Baglioni Hotels sono una casa privata, elegante e intima. Le persone che vi lavorano hanno la passione per ogni singolo gesto. Tutto è concepito per regalare un ricordo indimenticabile, in cui il cliente è protagonista di una storia autentica, personale, italiana. Negli anni la proprietà ha sviluppato una concezione del lusso che nella gestione quotidiana si è tradotta in un servizio "su misura", facendo sentire l'ospite sempre a proprio agio, cogliendone le esigenze durante tutto il soggiorno, a seconda della cultura di provenienza e dei propri desideri o aspirazioni.

La Collezione conta oggi 4 esclusivi hotel, situati nel cuore delle principali città d'arte italiane (Venezia, Roma, Firenze) e Londra, nel cuore del quartiere di Kensington, e 3 resort a Punta Ala nella Maremma Toscana, alle Maldive nell'isola di Maagau, e il nuovissimo Baglioni Resort Sardegna, che sorge a nord di San Teodoro, sulla suggestiva spiaggia di Lu Impostu, inaugurato a giugno 2021.

Quest'anno la Collection si è ulteriormente arricchita, grazie all'apertura il 26 maggio 2022 del Baglioni Masseria Muzza in Puglia, struttura incantevole immersa tra le splendide spiagge dell'Adriatico e le terre Salentine, a pochi minuti da Otranto. Entro la fine del 2022 verrà inaugurata Casa Baglioni nel cuore di Brera a Milano.

Il voucher è nominale, valido per 2 persone, per 2 notti in camera doppia e prima colazione in una delle seguenti destinazioni Baglioni Hotels & Resorts:
BAGLIONI HOTEL LUNA, Venezia BAGLIONI HOTEL REGINA, Roma
BAGLIONI RELAIS SANTA CROCE, Firenze

Lotto N. 86

LE ESPERIENZE

WONDERFUL ITALY

WEEKEND ROMANTICO PER DUE PERSONE

Il soggiorno offerto da Wonderful Italy comprende:
due notti per due persone in una casa in una destinazione a scelta e un'esperienza turistica a piacere tra enogastronomia, arte e cultura. È possibile estendere il soggiorno o usufruire di ulteriori esperienze turistiche.
Il periodo di validità è dal 1 marzo al 30 novembre,
esclusi i mesi di luglio e agosto ed è soggetto a disponibilità. L'elenco delle case e delle esperienze
è visibile su wonderfulitaly.eu.

Wonderful Italy è la più grande azienda italiana di ospitalità ed esperienze, per numero di case vacanza gestite direttamente ed esperienze turistiche commercializzate. Nella sua attività supporta lo spirito imprenditoriale degli operatori locali, perché crede che l'accoglienza del turista sia una fondamentale risorsa per lo sviluppo del territorio. Le case che seleziona e gestisce per i suoi ospiti sono strutture tipiche del territorio in cui si trovano: appartamenti in zone centrali di città turistiche come Palermo, Napoli, Torino o Bologna, trulli in Puglia, ville con vista sul mare ligure o sardo o sui laghi di Garda e Como.

Per rendere il soggiorno ancora più vero e autentico,
gli ospiti possono scegliere di vivere esperienze turistiche selezionate dal team di Wonderful Italy e conoscere
così le tradizioni del territorio o godere delle sue bellezze naturali.

2 notti per 2 persone. Soggiorno in casa vacanza ed esperienza turistica. Con Wonderful Italy, ci si può regalare una sorpresa e del tempo da trascorrere insieme alla persona amata in una magnifica destinazione.

Lotto N. 87

LE ESPERIENZE

WONDERFUL ITALY

WEEKEND IN FAMIGLIA PER QUATTRO PERSONE

Un'esperienza coinvolgente, adatta per i più grandi e i più piccoli, sarà il momento perfetto per apprezzare il tempo trascorso insieme tra enogastronomia, arte o cultura.

Il soggiorno offerto da Wonderful Italy comprende: due notti fino a 4 persone in una casa in una destinazione a scelta e un'esperienza turistica a piacere tra enogastronomia, arte e cultura. È possibile estendere il soggiorno o usufruire di ulteriori esperienze turistiche.
Il periodo di validità è dal 1 marzo al 30 novembre, esclusi i mesi di luglio e agosto ed è soggetto a disponibilità. L'elenco delle case e delle esperienze è visibile su wonderfulitaly.eu.

Wonderful Italy è la più grande azienda italiana di ospitalità ed esperienze, per numero di case vacanza gestite direttamente ed esperienze turistiche commercializzate. Nella sua attività supporta lo spirito imprenditoriale degli operatori locali, perché crede che l'accoglienza del turista sia una fondamentale risorsa per lo sviluppo del territorio. Le case che seleziona e gestisce per i suoi ospiti sono strutture tipiche del territorio in cui si trovano: appartamenti in zone centrali di città turistiche come Palermo, Napoli, Torino o Bologna, trulli in Puglia, ville con vista sul mare ligure o sardo o sui laghi di Garda e Como.
Per rendere il soggiorno ancora più vero e autentico, gli ospiti possono scegliere di vivere esperienze turistiche selezionate dal team di Wonderful Italy e conoscere così le tradizioni del territorio o godere delle sue bellezze naturali.

2 notti per 4 persone. Soggiorno in casa vacanza ed esperienza turistica. Con Wonderful Italy, si potrà trascorrere un weekend in una casa curata nei minimi dettagli, adatta al comfort di tutti.

Lotto N. 88

LE ESPERIENZE

HOTEL VISTA A VERONA

WEEKEND DI UNA NOTTE CON CENA

Parte di The Small Luxury Hotels of the World, Vista Palazzo si trova proprio nel cuore del centro storico di Verona, in Corticella Leoni, accanto l'antica Porta Leona di epoca romana, e a pochi minuti dalla celebre casa di Giulietta.

L'hotel e le sue 16 suites sono caratterizzati da uno stile unico che combina pezzi iconici del design italiano ad arredi contemporanei di maestri artigiani: dai lavandini in marmo italiano realizzati su misura, ai tessuti Dedar con le coloriture e la lavorazione jacquard nel miglior stile veneto, fino alle lenzuola in puro lino e la biancheria da bagno in pregiato cotone dello storico brand Rivolta Carmignani.

Weekend di una notte nello splendido albergo Vista, 5 stelle a Verona.

Lotto N. 89

LE ESPERIENZE

COLLEZIONE D'ARTE GIUSEPPE IANNACCONE

VISITA ALLA COLLEZIONE D'ARTE DI GIUSEPPE IANNACCONE

La Collezione Giuseppe Iannaccone è tra le più importanti collezioni al mondo di arte tra le due guerre e una delle più celebri collezioni private nel panorama dell'arte contemporanea in Italia.
I due volti della collezione, tra arte degli anni Trenta e arte contemporanea, contano ad oggi più di seicento opere e racchiudono uno spaccato dell'arte italiana e internazionale che pone l'uomo e la donna al centro; una ricerca compiuta in più di trent'anni, e che continua ancora oggi, che indaga i moti più profondi e insiti nel nostro intimo, i sentimenti, i peccati, le pulsioni e tutto ciò che ci rende vivi e reali emerge costantemente nelle opere della collezione.

Sarà possibile vedere e scoprire la poetica di alcune opere di Cindy Sherman, Carlo Levi, Hernan Bas, Luigi Ontani, Piero Guccione, Hannah Quinlan e Rosie Hastings, Zanele Muholi, Marc Quinn, Tyler Mitchell e tanti altri.

Visita guidata dall'avvocato e collezionista Giuseppe Iannaccone per un numero ristretto di persone (8|10) presso la sua collezione privata nel centro storico di Milano

Lotto N. 90

LE ESPERIENZE

RISTORANTE PIERINO PENATI

CENA PER DUE CON ACCOMPAGNAMENTO DI DEGUSTAZIONE DI VINI

Dalla cucina alla pasticceria fino alla sala e all'accoglienza: chef Theo incarna i valori della ristorazione moderna dalla A alla Z. La passione di una vita, una dedizione senza compromessi, che oggi vive tra le mura e i fornelli del ristorante Pierino Penati, IL ristorante della Brianza.
Una lunga esperienza formativa fusa con un'impareggiabile conoscenza della cucina tradizionale brianzola e italiana permettono a Chef Theo di proporre piatti che stupiscono e coccolano allo stesso tempo. Le ricette di una volta e la migliore materia prima sono i suoi punti di partenza, i tocchi di modernità e qualche contaminazione figlia delle sue esperienze estere tra Londra e Tokyo sono il suo carattere distintivo, la ricerca incessante di un gusto chiaro, autentico e unico il risultato perseguito in ogni suo menu.

Una filosofia consapevole e con radici forti, ma che è capace di evolvere e rinnovarsi. Tanti infatti i progetti innovativi avviati da Chef Theo, che negli anni hanno dato spazio alle maggiori esigenze contemporanee in fatto di cucina e alimentazione: da una spiccata attenzione all'ecosostenibilità nella scelta degli ingredienti e nella lotta allo spreco alimentare alla ricerca di soluzioni a tavola che strizzino l'occhio alla salute del fisico e della mente, senza che nulla sia tolto sotto il punto di vista gustativo. Senza considerare i progetti per avvicinare i più giovani alla ristorazione di qualità.

Tutte queste soluzioni ben si sposano alla figura di Chef Theo:
cuoco, imprenditore e profondo conoscitore dunque del business della ristorazione. Capace di incontrare nei suoi piatti e nei suoi format le preferenze della clientela. Proprio in nome di questa capacità e dell'affetto per il suo territorio, la Brianza, Chef Theo decide poi, nel 2017, di inaugurare una seconda insegna in Sudafrica. Porta così dall'altro capo del mondo la storia e la tradizione di casa sua attraverso la cucina.

Chef Theo. Menù alla Carta,per 2 persone con scelta libera di 3 Portate più Dessert, abbinamento ai vini della cantina proposti della nostra Sommelier.

Lotto N. 91
LE ESPERIENZE

RISTORANTE APREA
CENA PER DUE CON ABBINAMENTO VINO

Andrea Aprea porta sulla scena gastronomica italiana il senso di una ricerca tra memoria e presente, anteriorità e contemporaneità.

Napoletano, dopo gli anni della formazione spesi in alcune delle più importanti cucine in Italia e all'estero sceglie di sviluppare il proprio personale percorso poetico andando a definire un nuovo senso del rapporto tra cibo ed esperienza dei sensi.
Dal 2011 al 2021 è Executive Chef del ristorante Vun Andrea Aprea: il primo ristorante d'hotel ad aver ricevuto una stella Michelin nella storia di Milano, nel 2012. La seconda Stella arriva cinque anni dopo, nel 2017.

Nel 2023 il Ristorante di Andrea Aprea ha ricevuto la stella Michelin

La cucina di Aprea si propone di innescare un processo di scambio tra differenti luoghi dell'esperienza: nel ricordo, nello sguardo, nell'olfatto, nel palato. Ora dando la prevalenza all'uno, ora assecondando i bisogni dell'altro. Unico fine è la consegna di una nuova forma di verità percettiva: tra sapori di ieri e l'intensità dell'oggi.

Cena per 2 persone con menu degustazione Signature
Con abbinamento vini a cura del Sommelier
presso il Ristorante Andrea Aprea Milano

Lotto N. 92

LE ESPERIENZE

OTK

VISITA ALLO STABILIMENTO E COMPETIZIONE IN GO - KART

OTK è sinonimo di qualità assoluta, prestazioni elevate e moderne tecnologie. Questi key points sono da sempre l'anima della filosofia aziendale del Gruppo.
Negli anni, OTK ha acquisito un formidabile know-how che le consente di progettare e realizzare totalmente in-house i suoi prodotti, "designed, engineered, manufactured, 100% in OTK, Italy". L'attività di OTK ha come denominatore comune, standard produttivi di altissima qualità e una cura maniacale per ogni minimo dettaglio.

Lo sviluppo di ogni telaio, motore e di ogni singola componente, sino al più piccolo elemento, viene progettata, sperimentata e costruita da OTK, seguendo un percorso che ha nello stretto rapporto tra Reparto di Ricerca e Sviluppo e Racing Team, un solido filo conduttore.

Le competizioni internazionali più prestigiose sono il banco di prova per ciascun prodotto progettato dagli ingegneri OTK ed il coronamento di questo duro lavoro è testimoniato dagli innumerevoli titoli vinti dal Tony Kart Racing Team, la squadra ufficiale Tony Kart. Dagli anni 80 sino ad oggi il Tony Kart Racing Team ha conquistato Campionati Mondiali, Coppe del Mondo e titoli continentali a ripetizione. Successi che sono il tangibile ed inequivocabile risultato dell'inarrestabile lavoro svolto.

Visita guidata nello stabilimento OTK,
in particolare nel reparto di produzione dei telai e dei motori.
Successivamente una gara di go-kart
nel circuito OTK al coperto per 8/10 persone.

Lotto N. 93

LE ESPERIENZE

CORSO DI ALTA CUCINA CON LO CHEF DANIEL CANZIAN

NELLA CUCINA DEL RISTORANTE DANIEL

Un corso di cucina dedicato a 4 persone in cui ripercorrere le ricette della tradizione, comprendere l'importanza della stagionalità come chiave di lettura sostenibile in cucina e la cura nella ricerca dei piccoli produttori e di materie prime fresche. Attraverso momenti teorici e pratici, avrete la possibilità di cucinare insieme a Daniel Canzian e acquisire nuove competenze tecniche, oltre che imparare a realizzare alcune ricette proprio come farebbe un vero chef.

La cucina è da sempre l'ingrediente fondamentale della mia vita.
La mia famiglia di "osti" a Conegliano ha acceso in me quella passione che, fin da piccolo, mi ha spinto a viaggiare e lavorare nelle migliori cucine di Italia e Francia, fino a incontrare Gualtiero Marchesi e diventare Executive Chef de Il Marchesino e successivamente dei ristoranti del suo gruppo.

Dopo aver ricevuto il premio "Pellegrino Artusi" come migliore giovane Chef, ho deciso di intraprendere la mia prima sfida imprenditoriale e nel 2013 ho aperto il Ristorante Daniel, dove propongo menu basati su semplicità, rispetto della tradizione e stagionalità. A partire dal 2015, frequentando il mercato di San Marco, ho infatti costruito delle importanti relazioni con piccoli produttori locali, che mi permettono di valorizzare l'aspetto della territorialità ed esprimere la mia idea di cucina italiana contemporanea con ingredienti freschi e di qualità. Il mio percorso culinario è da allora focalizzato sulla regionalizzazione del ricettario italiano e impiega esclusivamente materie prime stagionali, rifiutando qualsiasi prodotto di allevamento.

La ricerca della purezza delle materie prime, mi porta a presentare i miei menu anche per eventi privati e catering, sia all'interno che al di fuori del ristorante. La valorizzazione dell'italianità dei miei piatti è stata scelta per la cena della Prima della Scala del 2018, oltre che per l'evento di inaugurazione di Aqua, l'installazione del Salone del Mobile del 2019 dedicata al genio di Leonardo Da Vinci.
Dal 2016 inoltre, faccio parte dell'associazione JRE Italia insieme ai migliori ristoratori-imprenditori nazionali, mentre a gennaio 2019 ho assunto la carica di membro del Board Europeo di JRE, con cui ho la possibilità di confrontarmi con colleghi e giovani rappresentanti dell'enogastronomia internazionale.

Una dispensa teorica, un grembiule e un cappello da chef completano il kit che viene consegnato a ogni allievo prima di entrare in cucina.

Il corso si tiene normalmente il sabato mattina dalle 10.30 circa alle 12.00 e seguirà un momento in cui verranno gustati le pietanze preparate insieme .

Lotto N. 94

LE ESPERIENZE

CA' DEL BOSCO FRANCIACORTA CUVÉE PRESTIGE

FORMATO JEROBOAM (3 LITRI)

Nata nel 1976 con il nome Franciacorta Pinot, rappresenta il nostro primo passo nel mondo dei Franciacorta. Nel 1991, con il nome Franciacorta Brut N.V., assume uno stile sempre più riconoscibile e fedele al terroir. Nel 2005, dopo oltre 30 anni di ricerca e dedizione, diventa Cuvée Prestige e acquisisce una sua Identità ben definita. Dopo una costante riduzione del dosaggio alla sboccatura atto ad esaltare le caratteristiche delle uve di provenienza, con la vendemmia 2017 si arricchisce dell'attributo Edizione, per permettere di fissare nella memoria degustativa le diverse sfumature di ogni interpretazione.

Ca' del Bosco è leader nella produzione di Franciacorta dal finissimo perlage. Una posizione raggiunta grazie all'entusiasmo e alla passione di Maurizio Zanella che all'inizio degli Anni '70 ha capito e seguito la sua vocazione "artistica" facendosi protagonista del rinascimento enologico italiano e trasformando una casa in un bosco di castagni in una delle più moderne e avanzate cantine.
In Ca' del Bosco c'è un unico principio che comanda e definisce tutta la produzione, dalla scelta in vigna all'imbottigliamento: la qualità. O meglio, solo il livello più alto della qualità: l'eccellenza.

Edizione 44:
81,5% Chardonnay
1,5% Pinot Bianco
17% pinot Nero

71% vini vendemmia 2019,
26% vini nobili riserva 2018,
3% vini nobili riserva 2017

Si ringraziano gli sponsor per i prodotti offerti

AXOLIGHT
BAGLIONI HOTELS AND RESORTS
'CA DEL BOSCO
CAIMI
CALLIGARIS
CAPPELLINI
CATELLANI&SMITH
CENTO PER CENTO COMPANY
FEBAL CASA
DAVIDE GROPPI
ETHIMO
FLOS
FOSCARINI
GAMMA
GERVASONI
GIORGETTI
LARIO HOTELS
LUCEPLAN
MERIDIANI
MOHD
NEMO
OTK KART GROUP
PAGANI AUTOMOBILI
PAOLO SALA BAKERY
POULSEN
PROMEMORIA
RISTORANTE ANDREA APREA
RISTORANTE DANIEL CANZIAN
RISTORANTE PIERINO PENATI
SABA
SELETTI
TALENTI
TURRI
WONDERFUL ITALY

Un grazie particolare a

CHIARA ANTOLA
GERRY BONETTI
FRANCO CECCOTTI
ELENA CIPRIANO
DENIS CURTI
MICHELA FARINA
ROSSELLA FARINOTTI
SABINO MARIA FRASSÀ
ALESSIO FUSI
ALESSANDRO GEDDA
FEDERICA GHIZZONI
GIUSEPPE IANNACCONE
RENATA KNES
FILIPPO LOTTI
PIETRO LUCERNI
ROSSANA MAGGI
PEPPINO ORIANI
GUIDO ORSI
PIER PAOLO PITACCO
CHRISTINA SCHENK
DIEGO SILEO
NICOLA VOLPI
UMBERTO ZANASSI

Scusate il Disturbo
Modulo offerte Lotti Asta

Asta battuta da Sotheby's per sostenere l'Associazione Il Volo Onlus

Potete inviare l'offerta firmata indicando il numero del lotto e la cifra della vostra offerta a Caterina Gullo: caterinagullo@yahoo.it

NOME _____

COGNOME _____

INDIRIZZO _____

Numero telefono o cellulare _____

N. LOTTO	CIFRA OFFERTA

FIRMA _____

XII EDIZIONE
SCUSATE IL DISTURBO 2023

ORGANIZZATO DA:

ilVOLO
per la salute mentale